QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 13 Marzo 1951
Anno VII - Num. 60
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 80-090, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 500. Avvisi finanz. e legali L. 250. Necrologie L. 200 (div. fasc edizioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Fin. econom.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/27710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1500. — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

De Gasperi e Sforza accolti a Londra con manifestazioni di calorosa amicizia

Un pensiero gentile: il vagone si chiamava "Cecilia„ - Il "Times„ afferma che l'Italia deve riprendere la sua giusta posizione internazionale - Oggi inizio degli incontri politici: colloquio con Attlee

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 marzo.

Il vagone si chiamava «Cecilia». Ogni vagone della Freccia d'Oro, il treno pullmann che giunge da Parigi a Londra alle sei e mezzo, ha un nome, e la direzione delle ferrovie britanniche aveva scelto, per De Gasperi e Sforza, che giungevano stasera a Londra, ospiti del Governo britannico, il vagone che porta il nome della figlia del Presidente italiano. Già fin dallo sbarco a Dover, dopo le rapidissime formalità di sbarco, si poteva capire che il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri italiani venivano ricevuti in Gran Bretagna, per questa visita di amicizia, con un particolare calore. Gli inglesi hanno avere questi pensieri gentili, quando tengono molto ai loro visitatori. E alla Victoria Station, al binario N. 8, che ha visto giungere tanti ospiti illustri, De Gasperi e Sforza ebbero la conferma di questo calore eccezionale dell'accoglienza britannica.

Il saluto

Sulla piattaforma erano ad attenderli l'ambasciatore italiano Gallarati-Scotti e l'ambasciatore Rossi-Doria, rappresentante italiano al Consiglio dei sostituti del Patto Atlantico, circondati da tutti i loro funzionari; v'era il primo segretario del Primo Ministro britannico (che non ha un vero e proprio dicastero, ma soltanto una segreteria) signor D. N. F. Rickett; a rappresentare il nuovo ministro degli Esteri, Morrison, vi era il sottosegretario parlamentare agli Affari Esteri, lord Henderson. Pochi minuti dopo l'arrivo, De Gasperi ha pronunciato a un microfono della BBC che gli veniva offerto, alcune parole: «Io esprimo la speranza — egli disse — che i colloqui di Londra possano contribuire alla integrazione della famiglia europea». Poco prima ancora alla radio De Gasperi aveva parlato in inglese. Un inglese, un poco scandito, pronunciato con accento determinato, con intenzionale chiarezza: «Vengo a portare il saluto di un popolo di lavoratori e di uomini liberi a un popolo che fu il massimo sforzo per arrivare alla giustizia sociale nel quadro di istituzioni libere e nel pieno rispetto della personalità umana».

Sforza era accanto a lui, sotto il fuoco continuo di decine di fotografi, di operatori cinematografici e di operatori della televisione. Gli ospiti italiani e le personalità inglesi venute a porgere il loro benvenuto erano letteralmente circondati da una folla eccezionale di reporters e di corrispondenti. L'ultimo ospite londinese che abbia attratto una folla di rappresentanti della stampa così grande è stato il generale Eisenhower; e questo paragone valga a dare una idea dell'attesa di questa visita. Del resto i principali giornali britannici avevano stamane dato un degno benvenuto agli ospiti italiani. Anzitutto il Times che in un magnifico articolo di fondo aveva messo in evidenza il nucleo dei problemi internazionali dell'Italia: «L'Italia si è assunta degli impegni nella difesa occidentale comune senza avere avuto finora le stesse possibilità che hanno il nostro Paese e la Francia di influenzare il corso degli avvenimenti». Questo è dunque uno degli scopi dell'invito di Attlee a De Gasperi e a Sforza: quello di dire loro che il parere e l'opinione dell'Italia tornano a riprendere il loro giusto peso nell'immenso «brains trust» dell'Occidente e del mondo.

«Qualsiasi negoziato con l'Unione sovietica — aggiungeva il Times — per quanto possa concernere direttamente gli interessi italiani, sarà esclusivamente nelle mani britanniche, in quelle francesi e in quelle americane».

Quando questo riconoscimento sarà stato fatto dagli uomini responsabili britannici nei colloqui di domani, col Primo Ministro, e in quelli di pomeriggio col Ministro degli Esteri, la missione di De Gasperi e Sforza a Londra avrà già raggiunto uno degli scopi importanti: quello di rimettere l'Italia nella giusta posizione internazionale.

Nelle prime pagine

Nel gergo giornalistico inglese l'espressione è «mettere l'Italia nelle prime pagine». E non v'è dubbio che, fin da stamane, l'interesse verso questi ospiti italiani è a Londra intensissimo. Allo schieramento delle macchine fotografiche e cinematografiche corrispondevano, nella mattinata e nel pomeriggio di oggi, innumerevoli telefonate a tutti gli uffici della nostra ambasciata da parte di corrispondenti di ogni giornale britannico e di ogni parte del mondo. I cronisti volevano sapere anche dove abitavamo: abitiamo — e vi sono arrivati alle sette meno dieci — al Claridge, il noto albergo dove le persone di maggior riguardo sono stati riservati alla delegazione italiana gli appartamenti al primo piano con accesso diretto dalla pittoresca scala di questo magnifico e silenzioso albergo, che vide ospiti re e regine.

La regina d'Olanda vi trascorse gran parte degli anni di guerra; qui abitò Eleonora Roosevelt e qui abitano, durante le visite semiprivate, i reali scandinavi quando vengono a Londra.

La traversata

I cronisti volevano sapere che cosa avrebbero fatto stasera: dopo essersi rinfrescati, il primo ministro italiano, il conte Sforza e i loro accompagnatori si sono recati all'Ambasciata d'Italia per una cena intima. Intorno al tavolo nella magnifica sala del primo piano, erano raccolti, assieme a loro, un consigliere, gli addetti e due dei segretari di ambasciata, oltre al dottor Calef, segretario del conte Sforza.

Il viaggio, ci ha detto De Gasperi, è stato alquanto pesante fin oltre Parigi perché il tempo era pessimo. Ma a nord di Parigi il cielo era chiaro e la Manica era perfettamente liscia. De Gasperi, che temeva il mare grosso, aveva preso due pastiche contro il mal di mare, ma giunto sul battello che avanzava su un'acqua singolarmente tranquilla, andò volentieri a fare quattro passi sul ponte, forse anche per togliersi quel leggero senso di ronzio agli orecchi che quelle pastiche provocano per l'effetto che hanno sul sistema nervoso.

A Parigi, durante la breve sosta del vagone speciale, era avvenuto un incontro curioso: era alla stazione il campione ciclista Bartali. Poi da Dover a Londra il viaggio fu rapidissimo e trascorse in conversazione col marchese Theodoli, consigliere dell'Ambasciata, che si era recato in avanguardia a ricevere le due personalità. Un piccolo incontro alla stazione di Victoria, fu quello con sir Victor Mallet, ambasciatore britannico a Roma che lasciò la capitale italiana sabato in aereo e che aveva avuto ieri e oggi conversazioni con il vecchio e con il nuovo ministro degli esteri britannico. Herbert Morrison, secondo quanto era stato stabilito, avrebbe dovuto essere ufficialmente confermato nella sua carica di ministro degli esteri dal consiglio privato della Corona nella giornata di domani, ma questa formalità fu anticipata anche per dargli modo di partecipare domattina in forma ufficiale all'incontro alle 10,30 nella casa del primo ministro Attlee.

Il primo ministro Attlee aveva stamane a colazione la delegazione parlamentare jugoslava capeggiata da Moscia Pijade. Le congetture internazionali sulla presenza contemporanea a Londra della delegazione italiana e di quella parlamentare jugoslava hanno persuaso il Foreign Office a pubblicare nel pomeriggio di oggi una dichiarazione secondo cui «non risulta al Ministero degli esteri britannico che le due delegazioni abbiano organizzato alcun incontro diretto».

A Londra si afferma che mentre in certi ambienti romani si teme che gli inglesi vogliano persuadere gli italiani a rinunciare a Trieste in favore della Jugoslavia, negli ambienti jugoslavi si teme proprio l'opposto, che gli inglesi cioè vogliano persuadere la Jugoslavia a rinunciare a qualsiasi pretesa, a favore dell'Italia. Gli inglesi presi fra questi due fuochi di timori, sembrano in realtà decisi a non chiedere rinunce di alcun genere a nessuna delle due parti, ma troveranno forse alquanto faticosa l'impresa di persuadere ambedue della sincerità delle loro intenzioni.

Le accoglienze che gli uomini di stato italiani hanno avuto oggi a Londra promettono molto bene. De Gasperi veniva salutato dalla «Star» come «la mente equilibratrice dell'Italia», e riferendosi alla stretta di mano che De Gasperi Attlee, si daranno domattina, il Times scriveva: «Due amici avranno l'occasione di rinnovare completamente la loro amicizia».

Riccardo Aragno

De Gasperi saluta Victor Mallet al suo arrivo alla stazione Victoria (Telefoto)

De Gasperi e Sforza salutati al loro passaggio per Parigi da Gino Bartali (Telef.)

Trieste e il riarmo nei Balcani

Un colloquio di Tito col Ministro italiano Martino

Belgrado, 12 marzo.

Il maresciallo Tito ha ricevuto questa mattina il Ministro plenipotenziario italiano a Belgrado, Enrico Martino, il quale gli ha comunicato che «il Governo italiano segue con attenzione — stando anche in contatto con gli alleati — lo sviluppo della situazione in questa parte dell'Europa, nonché il riarmo progressivo dei Paesi di influenza sovietica, tenendo conto della modificazione dell'equilibrio politico e militare qual'è stato previsto al momento della firma del trattato di pace con l'Italia». Il maresciallo Tito ha risposto di accogliere con soddisfazione tale dichiarazione perchè essa dimostra identità di vedute per quanto riguarda il mantenimento della pace in questa parte dell'Europa.

Era presente alla conversazione il vice-Ministro degli Esteri jugoslavo, Leo Mates. Non si hanno altri particolari sull'incontro. Tuttavia si ritiene che il Ministro Martino abbia anche richiamato l'attenzione del Capo del Governo jugoslavo sull'andamento delle opzioni nei territori ceduti e sulla situazione nella cosiddetta zona «B» del Territorio Libero di Trieste.

Il «Borba», organo del Partito Comunista Jugoslavo, ha pubblicato un articolo su Trieste.

«L'atteggiamento attuale degli ambienti politici italiani — scrive fra l'altro il giornale — non costituisce affatto un apporto a favore degli interessi della popolazione di Trieste e delle relazioni italo-jugoslave. La campagna anti-jugoslava, cui partecipano organizzazioni e privati che sono in stretti rapporti con gli ambienti governativi, ha assunto tali proporzioni da indurre a credere che in Italia si sia dimenticato che sarebbe invece opportuno facilitare la soluzione del problema tristino. La questione di Trieste può esser risolta soltanto con negoziati e con un accordo diretto fra i due Paesi.

«La Jugoslavia — prosegue il giornale — fedele alla sua politica pacifica, non subisce nessuna pressione e non rinunzia ad insistere per una soluzione equa del problema di Trieste. Tutti i tentativi che potranno esser fatti in avvenire dagli ambienti politici italiani non impediranno che la Jugoslavia continui ad insistere per il territorio libero di Trieste e per i diritti inalienabili delle popolazioni jugoslave su detto territorio.

L'interesse di Washington al settore del Mediterraneo

Speranze in America per la visita di De Gasperi a Londra - Il problema di Trieste e le dichiarazioni di Tito - Riconoscimento della crescente importanza militare della nazione italiana

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 12 marzo.

In poche capitali del mondo come a Washington ci si augura con tanta intensità che l'incontro italo-inglese di Londra infonda maggiore cordialità e buona volontà nei rapporti fra le due Potenze. Il settore mediterraneo assume un posto sempre maggiore nelle preoccupazioni del Dipartimento di Stato ed è comprensibile quindi che ogni possibilità di rafforzamento del lato meridionale dello schieramento occidentale sia seguita con molto interesse.

Tutti i piani politici e difensivi sono infatti subordinati alla efficiente collaborazione delle Nazioni che sono responsabili per la loro esecuzione. Sinora il Dipartimento di Stato ha considerato i problemi mediterranei balcanici ed africani adottando quasi sempre il punto di vista britannico. Francia ed Italia, si sostiene, erano troppo deboli per esercitare una funzione decisiva, e per quanto gli Stati Uniti abbiano tenuto i loro interessi nazionali nella massima considerazione, dovevano, per necessità di cose, riconoscere all'Inghilterra ed alla sua organizzazione difensiva una preminenza indiscutibile.

I problemi italiani

Non ci si aspetta che ora l'incontro di Londra modifichi del tutto questa situazione, ma si spera che, stabilita fra Londra e Roma una atmosfera di maggiore reciproca cordialità, sia assai meno difficile che in passato discutere con mutua soddisfazione i gravi problemi mediterranei. Fra questi, quelli di Trieste, dei diritti delle minoranze italiane in Libia, Cirenaica ed Eritrea e della partecipazione italiana ai posti chiave della organizzazione difensiva mediterranea sono; secondo il Dipartimento di Stato, i più importanti e spinosi, ma solo l'ultimo è considerato urgente.

L'eventuale nomina a capo delle forze navali del Mediterraneo di un comandante americano od inglese acquisterà un valore diverso se italiani ed inglesi avranno raggiunto un accordo preventivo. La probabilità sono per la nomina di un ammiraglio americano, ma può essere, si osserva al Dipartimento di Stato, che dopo l'incontro di Londra la questione possa essere risolta in modo diverso e con mutua soddisfazione.

Circa Trieste al Dipartimento di Stato ci si augura che anche Londra dia assicurazioni al Governo italiano sulla permanente validità della dichiarazione del 20 marzo 1948, per il ritorno della zona all'Italia. Ma per il momento e finchè dura la speranza di convocare la conferenza dei quattro Ministri degli Esteri non converrebbe andare più in là, nemmeno nel senso di favorire un'intesa diretta fra Roma e Belgrado. Questa infatti dovrebbe essere sempre ratificata anche dalla Russia in sede di Consiglio di Sicurezza che è l'unico organismo internazionale competente a decidere sull'avvenire del Territorio Libero di Trieste. E poichè nulla è meno probabile, la questione sollevata in questo momento provocherebbe solo l'irritazione di Mosca.

Roma e Belgrado

Questo atteggiamento non esprime però l'opinione ufficiale della segreteria di Stato, ma solo il parere di influenti esponenti del Dipartimento. La contemporanea presenza a Londra della delegazione parlamentare jugoslava e degli statisti italiani ha fatto attribuire al Governo britannico la intenzione di patrocinare una soluzione italo-jugoslava del problema. Per il momento, si ripete a Washington, il massimo che convenga fare è semmai di preparare il terreno per la soluzione del problema per l'eventualità, molto verosimile, che la conferenza fallisca.

Secondo le informazioni disponibili in questi circoli diplomatici sarebbe evidente che il Governo jugoslavo non intende pagare l'aiuto economico e la protezione militare che l'Occidente è pronto a dargli con concessioni politiche che, si teme a Washington, indebolirebbero il suo prestigio all'interno e darebbero nuova esca alle accuse della propaganda ed alle minaccie sovietiche.

In questo senso vengono interpretate le dichiarazioni del maresciallo Tito secondo il quale la soluzione dei problemi mediante accordi diretti coll'Italia è desiderabile, ma non immediatamente attuabile. Dal punto di vista militare l'incontro di Londra viene considerato come il riconoscimento, anche da parte britannica, della crescente importanza guadagnatasi dall'Italia sia con l'opera di ricostruzione economica, sia nel campo della preparazione difensiva. A tale proposito va segnalato che il Governo americano sta studiando con nuovo interesse la situazione della produzione industriale italiana e particolarmente di quella dei cantieri navali in relazione alla possibilità di farvi eseguire costruzioni per conto della Forza atlantiche.

Prospettando giorni fa la questione al sottosegretario Perkins l'ambasciatore Tarchiani sottopose al Dipartimento di Stato una formale richiesta italiana perchè venisse affidata ai cantieri nazionali, che fra poco avranno terminato la esecuzione del programma di ricostruzione della Marina mercantile una parte notevole delle commesse navali previste per le forze del Patto Atlantico nell'eventualità che le grandi potenze ritenessero che non conviene in questo momento abrogare il trattato di pace (che impedisce formalmente all'Italia la costruzione di naviglio da guerra). Tarchiani chiese anche che la Marina americana affidasse ai cantieri navali l'esecuzione di una parte del suo programma di ricostruzioni navali oggi approvato dal presidente. Il programma è talmente vasto che le commesse affidate ai nostri cantieri non sottrarrebbero lavoro a quelli americani ed accelererebbero invece il completamento del programma difensivo americano ed alleato. Poichè anche in questo settore i circoli americani hanno notato una notevole resistenza inglese alle precedenti richieste italiane si spera che dopo la visita a Londra la questione sarà avviata ad una soluzione soddisfacente.

g. t.

Ignoti penetrano nella sede dei democristiani di Berlino

Rovistata l'archivio segreto

Berlino, 12 marzo.

Misteriosi visitatori sono penetrati durante la notte fra sabato e domenica nell'ufficio della sezione berlinese del partito democratico-cristiano. In base alle prime constatazioni, sembra da escludersi la ipotesi del furto, dato che nessun oggetto è stato rubato. Alla sede del partito si crede che si tratti di un'azione a scopo politico. Infatti è stato rovistato tutto l'archivio che conteneva, fra l'altro, la corrispondenza segreta coi simpatizzanti del partito residenti nel settore sovietico e nella Germania orientale, e la lista degli iscritti di Berlino-Est. Fra le carte figuravano anche documenti trasmessi da persone di fiducia della zona sovietica e indicazioni in base alle quali non sarà difficile, per i misteriosi visitatori, sapere quali sono gli informatori clandestini del partito.

Una serie di ipotesi dopo l'accordo Romita-Saragat

Rimpasto o crisi

Si pensa che De Gasperi si limiterà a proporre la sostituzione dei tre ministri saragatiani - Ancora segreto il testo del documento concluso tra il PSLI ed il PSU

Roma, 12 marzo.

Mentre De Gasperi arriva a Londra, che cosa avviene alle sue spalle? In apparenza l'attività politica ristagna, in realtà nei circoli romani si lavora e si manovra intensamente per creare i presupposti per la soluzione della prossima crisi. Allo stato dei fatti non si può logicamente che elencare una serie di dati e prospettare qualche ipotesi.

Alcune ipotesi

Numero uno fra le ipotesi possibili è certamente quella che De Gasperi non voglia aprire una vera crisi, ma tenti di risolvere la situazione per altra via. Tre Ministri usciranno, ed il Presidente del Consiglio potrebbe proporre al Capo dello Stato la nomina di tre sostituti. La Costituzione non lo impedisce, ed anzi già una volta De Gasperi è ricorso all'espediente dell'interinato, appunto quando il P.S.L.I. ritirò i suoi Ministri, il 1° novembre 1949, in attesa del congresso che il partito doveva tenere a Napoli nel successivo gennaio. Ora potrebbe nominare tre Ministri *ad interim* dichiarando, ad esempio, che è opportuno aspettare le elezioni amministrative prima di procedere a qualsiasi mutamento. Avuta un'indicazione dall'elettorato, fra giugno e luglio si potrebbe ritoccare la compagine governativa ed affrontare in autunno il secondo turno delle elezioni. Questa è la prima ipotesi, più semplice di tutte e, almeno per De Gasperi, la più allettante di tutte.

Seconda ipotesi è quella di un rimpasto con la nomina di tre Ministri titolari in sostituzione dei dimissionari. Anche a questa nomina De Gasperi potrebbe arrivare senza bisogno che ai indicano le rituali consultazioni da parte del Capo dello Stato. Neppure a questo procedimento si oppone infatti la Costituzione, ed anche in questo caso esiste un precedente: la sostituzione di Corbino, avvenuta nell'autunno del '46 per imposizione dai comunisti che allora andavano bruciando in effigie il Ministro liberale del Tesoro nei loro pubblici comizi sulle piazze.

Poichè i Ministri questa volta sono tre, e le loro dimissioni costituiscono l'uscita di tutto un partito dal Governo, il problema è tuttavia più complicato: non sul terreno costituzionale, ma su quello politico. C'è da credere infatti che un rimpasto sarebbe possibile solo se De Gasperi si risolvesse a chiamare al Governo soltanto uomini della D. C., per fare un Gabinetto bicolore con la collaborazione dei repubblicani. Ma questa soluzione, che gli potrebbe venire suggerita dal consiglio nazionale del partito che si terrà probabilmente in aprile, contenterebbe sì i diversi gruppi e le correnti contrastanti della D. C., ma non sembra rientrare nel gusto personale di De Gasperi: la sua coalizione del 18 aprile gli apparirebbe troppo ridotta di base, ed egli stesso finirebbe col sentirsi più che mai prigioniero dei suoi compagni di partito.

Egli preferirebbe certamente tornare a fare appello alla collaborazione dei liberali: ma in questo caso, profilandosi un vero nuovo orientamento del Governo (esce l'ala sinistra e rientra la destra) sarebbe necessario aprire formalmente la crisi, con tutto il suo seguito di consultazioni, trattative fra i partiti, definizioni di programmi, deliberazioni dei gruppi parlamentari, eccetera. Si sa con sicurezza che De Gasperi ha timore di tutte queste procedure e della loro inevitabile conseguenza di complicazioni impreviste. Ogni crisi difatti si è risolta sempre su un terreno diverso da quello sopra il quale si era aperta.

Come si chiamerà?

In conclusione la prima ipotesi è la più probabile. Se la D. C. imponesse al proprio *leader* la soluzione di un Gabinetto bicolore, non è da escludere che De Gasperi «passi la mano» a qualcuno, e cioè si ritiri per aspettare a ram propria il responso elettorale. Un ministero dei cento giorni si avrebbe quindi, come in Francia, anche da noi, con Piccioni o Fanfani a presidente. Ma la D. C. si sente di affrontare un esperimento tanto rischioso alla vigilia delle elezioni?

Queste, dunque, le ipotesi.

Ne rimane una quarta, e cioè che i socialisti democratici non arrivino a mettersi d'accordo sul problema dell'unificazione, e che pertanto i Ministri del P.S.L.I. non si dimettano e che perciò venga a cadere tutto il discorso fatto fino ad ora. Perchè si possa realizzare questa quarta ipotesi sarebbe necessario che nel congresso del P.S.L.I. vincesse la tendenza collaborazionista che fa capo al Ministro Simonini, e questo sembra poco probabile. Simonini lotterà fino all'ultimo, cominciando la sua battaglia domenica prossima con un discorso al congresso provinciale di Reggio Emilia, ma tutto lascia credere che nel congresso nazionale non potrà prevalere. Egli comunque oggi ha smentito le dichiarazioni che gli sono state attribuite («impedirò con tutti i mezzi lo scioglimento del P.S.L.I.») ciò che significa che in caso di sconfitta non intende creare un nuovo antipartito.

Intanto il testo dell'accordo tra P.S.L.I. e P.S.U. è mantenuto ancora segreto. Domani la *Giustizia* si limiterà a precisare le varianti apportate al testo originale, che sono realmente di scarso rilievo, ad eccezione dell'ultima, quella cioè che stabilisce un'apertura verso sinistra per accogliere i ribelli e dissidenti del P.S.I. e del P.C.I.

Circa le modalità della unificazione si conferma che, se la direzione del P.S.L.I. accetterà all'unanimità l'accordo con il P.S.U., il congresso del P.S.L.I. si limiterebbe ad accettare la fusione delle direzioni dei due partiti, costituendo così una direzione provvisoria di 42 membri, con due segretari (Saragat e Romita). A tempo opportuno sarebbe poi tenuto un regolare congresso del partito unificato che si chiamerà o P.S.D.I. (partito socialista democratico italiano) o P.S.I.U. (partito socialista italiano unificato). Se nella direzione del P.S.L.I. l'unanimità venisse a mancare, l'accettazione dell'accordo col P.S.U. sarebbe sottoposta al congresso.

v. g.

47 miliardi sottoscritti ai nuovi Buoni del Tesoro

Roma, 12 marzo.

L'Agenzia Economica Finanziaria comunica che a tutto il giorno 7 marzo corrente sono stati sottoscritti ai nuovi Buoni del Tesoro novennali 5 per cento a premi 1960 47 miliardi 32 milioni 380 mila lire. Questa notevole cifra conferma la costante regolarità delle sottoscrizioni tuttora conformi alle previsioni ufficiali.

Torbidi a Barcellona

Una folla di 300 mila manifestanti - Principio d'incendio nel municipio - Cariche della polizia - Si parla di 4 morti e 600 feriti - Riunione straordinaria del gabinetto di Franco

(Nostro servizio particolare)

Barcellona, 12 marzo.

Lo sciopero generale ha oggi paralizzato la capitale catalana. Circa 300 mila lavoratori hanno aderito all'agitazione in segno di protesta per l'aumento del costo della vita e si sono avuti, nel corso della giornata, momenti drammatici.

Le prime manifestazioni si ebbero nelle fabbriche. Gli operai invece di riprendere stamane il lavoro, interrotto dalla giornata festiva, si rinviano in consiglio e, secondo una parola d'ordine corsa da gruppo a gruppo, proclamano lo sciopero. L'agitazione si estendeva subito agli impiegati, i quali lasciavano gli uffici e si univano alla folla dei dimostranti che s'era intanto ingrossata paurosamente. I negozi, i caffè abbassavano precipitosamente le saracinesche.

Qualcuno gridò il luogo di riunione: «al municipio»; e sulla piazza San Jaime si riunì la fiumana dei dimostranti. Uomini, donne imprecavano contro l'ufficio controllo dei prezzi, la mancanza di derrate, la miseria. Passando dalla periferia al centro, gruppi di giovani avevano buttato all'aria le bancarelle dei mercati, fermato i tram che ancora circolavano, bloccato gli autopullman. Un'autoambulanza è stata data alle fiamme. Solo le vetture tranviarie, vuote, persistevano in un servizio inutile. Proprio per l'aumento, poi revocato, delle tariffe tranviarie si era manifestato il primo malcontento della cittadinanza nella scorsa settimana e nessuno era più salito sui tram.

Contro il palazzo del municipio vennero lanciati stracci imbevuti di benzina. Al primo piano si manifestò un principio d'incendio. La polizia, rinforzata d'urgenza con contingenti giunti dagli altri centri, è intervenuta per disperdere i dimostranti. Secondo notizie non confermate vi sarebbero tra i civili 4 morti e circa 600 feriti.

Gruppi armati sono poi stati disposti nei punti strategici della città e picchetti di agenti perlustrano questa sera le strade quasi deserte.

Il governatore civile di Barcellona, Baeza Alegria, ha diramato un comunicato nel quale si afferma che gli eventi odierni sono opera di «agitatori di professione», e si assicura che il governo di Madrid ha conferito alle autorità catalane «tutti i mezzi necessari per eliminare radicalmente qualunque causa di disordine». Il governatore assicura anche nel suo comunicato che tali mezzi saranno impiegati tempestivamente e con energia, aggiungendo che «i focolai di agitazione, tutti a carattere comunista, sono stati localizzati, ed i loro elementi arrestati. Su di essi cadrà il peso della legge».

Il governatore invita poi tutti i cittadini a collaborare con le autorità per la ripresa normale del lavoro ed ordina agli stabilimenti commerciali, alle fabbriche e ai negozi di riprendere la loro attività. Anche i dirigenti dei sindacati hanno invitato gli iscritti a tornare al lavoro, aumentando in pari tempo le notizie secondo cui i manifestanti stessi avrebbero diramato ordini di sciopero.

In una sua trasmissione, radio Barcellona ha annunciato che «numerosi agitatori comunisti si trovano tra le persone arrestate dalla polizia nel corso della giornata».

Comunicano da Madrid che una speciale riunione del governo si è svolta questo pomeriggio presso la residenza di Franco, al Pardo, per un esame degli avvenimenti di Barcellona. Negli ambienti prossimi al governo si afferma che lo sciopero odierno sarebbe stato organizzato dal partito socialista unificato di Catalogna, o, peggio, dalla clandestina controllata dai comunisti.

r. s.

Ignoti penetrano nella sede dei democristiani di Berlino

Rovistata l'archivio segreto

Berlino, 12 marzo.

Misteriosi visitatori sono penetrati durante la notte fra sabato e domenica nell'ufficio della sezione berlinese del partito democratico-cristiano. In base alle prime constatazioni, sembra da escludersi la ipotesi del furto, dato che nessun oggetto è stato rubato. Alla sede del partito si crede che si tratti di un'azione a scopo politico. Infatti è stato rovistato tutto l'archivio che conteneva, fra l'altro, la corrispondenza segreta coi simpatizzanti del partito residenti nel settore sovietico e nella Germania orientale, e la lista degli iscritti di Berlino-Est. Fra le carte figuravano anche documenti trasmessi da persone di fiducia della zona sovietica e indicazioni in base alle quali non sarà difficile, per i misteriosi visitatori, sapere quali sono gli informatori clandestini del partito.

Le lotte di Truman, Attlee e Auriol a fianco di Stalin e Mao

Nuova propaganda della stampa sovietica

Raccolta di firme per chiedere un incontro a cinque

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 12 marzo.

Per la prima volta dopo molti anni sono apparse, nei giornali sovietici, le fotografie di Truman e di Attlee, che se ben ricordiamo erano state pubblicate dai giornali moscoviti soltanto in occasione del convegno di Potsdam, e quella di Auriol che non era mai apparsa nei quotidiani russi.

Queste fotografie, allineate a quelle di Stalin e di Mao Tse-tung, compongono una «striscia» che dovrà servire per i manifestini di propaganda per le firme al nuovo appello lanciato dai partigiani della pace durante il loro recente congresso di Berlino; e sotto le cinque fotografie, che sono disposte nel seguente ordine: Truman Auriol Stalin Mao e Attlee, c'è, a caratteri cubitali, la scritta: «Questi cinque uomini devono incontrarsi», accompagnata dalla didascalia «per salvare la pace del mondo è necessario che tutte le persone di buona volontà esercitino pressioni allo scopo d'indurre i capi dell'Occidente a incontrarsi con quelli dell'Oriente. Gli uomini o i governi che si opporranno a tale incontro dimostreranno di essere nemici della pace».

Cosa si ripromette il Cremlino da questa nuova iniziativa, per la quale è stata già lanciata la parola d'ordine «superare il numero delle firme raccolte con l'appello di Stoccolma» è ben difficile dire, dato che i sovietici dovrebbero sapere che un incontro del genere è da considerarsi inattuabile, perchè Truman ha più volte dichiarato che è disposto a incontrarsi con Stalin soltanto negli Stati Uniti o, in ogni caso, non su territorio sovietico, mentre Stalin ha fatto sapere che i suoi medici gli hanno vietato di compiere lunghi viaggi. E poi, in un momento in cui è ancora incerto se sarà possibile continuare l'incontro fra i quattro Ministri degli Esteri, come si può pensare alla possibilità di una conferenza non soltanto fra i quattro grandi, ma addirittura con la partecipazione di Mao, mentre i «volontari» cinesi continuano a combattere in Corea?

Si può quindi concludere — almeno questa è l'opinione dei circoli diplomatici — che i sovietici vogliono soltanto lanciare una nuova campagna propagandistica che potrà servire, fra l'altro, a fiancheggiare le manovre di Vlacinsky se sarà possibile combinare l'incontro fra i quattro Ministri degli Esteri, oppure, nell'ipotesi opposta, a preparare il terreno per le decisioni che la Russia potrebbe essere portata a prendere se dovesse aumentare la tensione internazionale in seguito al mancato incontro fra i quattro.

Nel frattempo i commenti della stampa russa alle discussioni di Parigi sono sempre piuttosto riservati. Fa eccezione soltanto la *Pravda* con un lungo editoriale di Marinin sulla Germania occidentale, in cui si dice che gli americani vogliono sabotare l'incontro fra i quattro ministri degli Esteri, per evitare la neutralizzazione e la demilitarizzazione della Germania. «E pure — scrive Marinin — dovrebbe essere ormai chiaro che il più probabile focolaio di una nuova guerra è proprio la Germania occidentale. I generali nazisti già si sono assicurati, sulla carta, i posti di comando nell'esercito atlantico, e quando saranno chiamati ad esercitare le loro funzioni, spingeranno gli occidentali ad una nuova guerra. Ormai non si contano più le violazioni da parte americana degli accordi di Potsdam: l'autorizzazione al governo di Bonn di avere un proprio ministero degli Esteri è l'ultima di queste violazioni del patto».

Le dimissioni di Bevin sono state commentate da radio Mosca che ha detto che gli americani avevano chiesto già da molto tempo la testa del vecchio uomo di Stato, da essi giudicato troppo cauto e debole pretendendone la sua sostituzione con un uomo più energico. «Ormai — ha detto radio Mosca — Downing Street non è più una strada di Londra, ma di Washington, ed è Acheson che fa la politica estera britannica, mentre il Gauleiter americano in Europa (Eisenhower) fa la voce grossa, minacciando di usare la bomba atomica contro i popoli amanti della pace».

e. a.

La morte dell'on. Cilento

Salerno, 12 marzo.

Si è spento quest'oggi, a Salerno, l'on. avv. Adolfo Cilento, sottosegretario ai Lavori Pubblici nel primo Governo Badoglio.

CRONACA CITTADINA

ANIMATA DISCUSSIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

I 5 milioni di deficit per le celebrazioni del '48

Il Comune si è assunto l'obbligo di pagare il passivo

Fra i provvedimenti che il Consiglio comunale, presieduto dal sindaco, approva all'inizio della seduta, senza discussione, ricordiamo il miglioramento dell'illuminazione in alcuni rioni della periferia e il mutuo di 80 milioni per la costruzione di case a favore dei dipendenti municipali. Questo è il breve preambolo all'argomento principale della seduta: il contributo del Comune alle celebrazioni del '48, alla fine della gestione di quella manifestazione si trovò un deficit di cinque milioni e 300 mila lire, che il Comune ora deve sanare. Osserva l'avvocato Chiarioni che nella deliberazione manca qualsiasi accenno alla gestione del comitato organizzatore.

Il democristiano Peyron esamina la deliberazione da un punto di vista amministrativo e finanziario. Il Comitato promotore, essendo mancato il riconoscimento di ente morale, è rimasto un semplice comitato di fatto: d'altra parte esso si è sottratto al controllo del Consiglio comunale ed ora deve rispondere in proprio del deficit.

Dopo un intervento del prof. Grosso, che ricorda i guasti subiti dal Valentino in seguito alle manifestazioni del '48, parla il sindaco. Egli elenca anzitutto i nomi dei componenti del comitato, su richiesta degli oppositori: Aloisi, Colombini, Davino, De Coll, Lora Totino, Negarville e Ugolini. Sulla opportunità del contributo comunale, il dott. Coggiola ricorda che molti altri comuni (Roma, Bologna, Genova, Firenze, Venezia) versarono propri contributi ed ebbero per questo regolari approvazioni da parte delle rispettive giunte provinciali.

«Il Comune ha fatto quello che ha potuto — afferma l'avv. Colla, e se qualche difetto c'è stato, non è cascato il mondo». Secondo il consigliere comunista il comitato non solo non ha colpe, ma è la vittima della situazione.

L'assessore alle Finanze espone i particolari tecnici della operazione finanziaria. L'ing. Canova (p.l.i.) ritiene che su questi problemi non sia più il caso di insistere. «Mettiamoci una pietra sopra e non parliamone più».

Quando si è già vicini al voto si accenda una breve disputa fra i cons. De Marchi e Marenco della minoranza e alcuni consiglieri della maggioranza. «Nessuno si oppose — dice De Marchi — alle manifestazioni; ci siamo opposti alla vostra interpretazione del Risorgimento». «Si capisce — ribatte il sen. Castagno — voi volevate una manifestazione sabauda». «Voi falsate la storia», risponde l'amm. Marenco. Prende anche la parola il sen. Negarville, che a quel tempo era sindaco e presidente del comitato, per affermare che egli non volle mai dare un'interpretazione di parte a quelle celebrazioni. Dopo di che si vota: 33 consiglieri approvano, 25 votano contro (i democristiani, l'avv. Cravero e qualche altro), 3 si astengono (Negarville, Aloisi e Martiny).

Esaurita la questione del '48, si affronta il problema della Satti, in occasione della stipulazione di un mutuo di 225 milioni. L'ass. Guglielminetti (che riprende la parola in Consiglio dopo parecchi mesi di assenza) riferisce sulle recenti vicende della società, alla trasformazione degli impianti mediante l'adozione del pullman. Si tratta ora di mettere il capitale a 600 milioni, per dar respiro alla società per il futuro.

Sul problema interloquisce il sen. Guglielmone (d.c.). Egli sostiene che, trattandosi di una cifra così imponente (e i 225 milioni sono che i quattro decimi dell'intero capitale da aumentare), occorreva accompagnare la deliberazione dettagliata sull'esercizio della società. Gli utili appaiono, inoltre, molto evanescenti: potrebbero addirittura scomparire (cioè non è impossibile), e il Comune si troverebbe allora dinanzi a un grosso passivo oltre a quelli che già ha. Propone il senatore democristiano di ponderare meglio una decisione di così vasta portata: un rinvio sarebbe opportunissimo. La proposta è accettata: si decide che prima ne discutano i capi gruppo e poi se ne parli in Consiglio, nella seduta di mercoledì.

Casa di soggiorno per studiosi della montagna

Ad Orrielle in Valsavaranche la ex-casa di caccia di Vittorio Emanuele II sarà messa a disposizione di un ristretto gruppo di italiani e stranieri studiosi e amanti dei problemi della montagna.

L'istituzione, che sarà intitolata al nome di Marcello Soleri, è sorta della «Famiglia Piemontese» di Roma alla quale gli interessati dovranno rivolgere le domande. La casa sarà aperta dal 1° giugno al 15 settembre: i turni di soggiorno dureranno normalmente 30 giorni e gli ospiti dovranno rimborsare alla «Famiglia» le sole spese vive. La concessione è stata concordata con la direzione del «Parco Nazionale del Gran Paradiso» a perciò gli ospiti, mentre si impegnano a diffondere (con studi, articoli, conferenze, convegni, fotografie, ecc.) la conoscenza del parco, si impegnano anche ad osservare le norme per la tutela del patrimonio che vi si trova.

Nonostante le loro attrattive i nostri Musei sono quasi deserti

Lo conferma il movimento di visitatori nel corso di un mese

Dati molto significativi su determinati aspetti della vita torinese si possono desumere dall'ultimo bollettino statistico municipale. Questi dati — che risalgono al mese di novembre — si riferiscono al numero dei visitatori registrati in trenta giorni al Museo Civico di Arte Antica, alla Galleria Civica di Arte Moderna, e al Castello Medioevale.

E' un bilancio ben sconsolante! Innanzitutto delle tre voci incasellate nel computo statistico, quella che corrisponde alla Galleria Civica di Arte Moderna è ferma sullo zero. Com'è noto, infatti, l'edificio di corso Galileo Ferraris, gravemente colpito durante i bombardamenti aerei, ancora non è stato riparato. I quadri, vasto patrimonio artistico che costituiva un vanto della nostra città, debbono perciò restare imballati dentro le casse ancora durante il periodo di sfollamento. Sinora nulla è stato fatto per risolvere una situazione tanto penosa, nemmeno ricorrendo ad una sistemazione presso qualche altra sede. Già in passato, e sul nostro stesso giornale, si era parlato della possibilità di ricorrere ad altri edifici che dalla fine della guerra sono divenuti, per così dire, inutilizzati. In primo luogo, ad esempio, quel settore del palazzo reale che sorge in via XX Settembre.

Ma torniamo all'esame dei dati statistici cui si è sopra accennato. In tutto un mese al museo di Arte Antica (che ha sede presso l'Accademia delle Scienze) si sono avuti 1.284 visitatori: una quarantina al giorno o poco più. Una cifra egualmente irrisoria si riferisce al castello medioevale (1352 visitatori) non ostante che vi siano qui attrattive più vicine ai gusti del grosso pubblico.

E' ben difficile spiegarsi il perchè di tanta indifferenza. Non si può certo parlare di prezzi troppo elevati per gli ingressi dal momento che il Comune ha ricavato per il periodo in questione 35.032 lire dal museo di Arte Antica e 22.818 lire dal Castello Medioevale.

Bisognerà dunque parlare di un'indole particolare della nostra popolazione? Può anche darsi. Bisogna inoltre considerare che contrariamente a quanto accade in altre città, a Torino manca un pubblico consistente di forestieri, tale da poter incrementare il numero dei visitatori di musei e gallerie d'arte.

In considerazione di finalità puramente culturali sarebbe opportuno tentare tutto il possibile per destare tra i torinesi medesimi maggior interesse; non dimentichiamo che oltre a quelli municipali, sopra menzionati, nella nostra città abbiamo musei di grande importanza come quello Egizio, — classificato il secondo in Europa — la galleria sabauda, l'armeria ecc.

Limitatamente ai mezzi disponibili qualcosa può certo essere compiuto per migliorare le attuali sistemazioni, ma soprattutto occorrerà divulgare tra il pubblico i valori di questi istituti culturali. Nelle scuole può essere svolta una agevole opera di propaganda, affiancata eventualmente da visite collettive ai musei sotto la guida degli stessi insegnanti.

Colpi di scena a Torino per i milioni della Lotteria

Per mezza giornata un commercialista è stato creduto il vincitore del 1° e del 2° premio - Più fortunato un tranviere ha indovinato un "tredici,, al Totocalcio

Per ventiquattro ore è sembrato che la Dea Fortuna avesse voluto colmare di tutte le sue grazie la nostra città. Si parlava del primo premio e del secondo premio della Lotteria Italia, assegnati a due torinesi. E si arrivò nel tardo pomeriggio a confermare che un tranviere, Mario Rezza, di 39 anni, abitante con la moglie e la mamma in corso Duca degli Abruzzi 52, era diventato milionario giocando al Totocalcio.

La seconda notizia era vera. Sin da domenica sera, nell'ambiente dei tramvieri si sapeva che un collega aveva azzeccato un «tredici». Immediatamente i cronisti dei vari giornali si precipitavano alla sua ricerca e trovavano appunto il Rezza che prestava servizio su di una vettura della decima linea. Congratulazioni, fotografie, interviste, applausi dei passeggeri. Con il suo «tredici» il Rezza intascava la ragguardevole somma di nove milioni. Il giovanotto terminava il suo turno ed andava a casa dove tutti gli inquilini lo attendevano per fare festa.

Diversamente andavano le cose riguardo la prima notizia, la più strepitosa, e cioè il primo premio della Lotteria Italia, consistente in 40 milioni ed il secondo di 15 milioni, erano finiti a Torino. La vendita dei biglietti della lotteria era stata affidata all'Agenzia di via Gramsci 7 di cui è titolare il signor Christo Manoff. Al mezzogiorno di venerdì scorso il signor Manoff era venuto in possesso di 11.186 biglietti invenduti. Alle 17 dello stesso giorno si recava all'Intendenza di Finanza a far restituire 9466, comperandone 2000 che

Il tramviere Mario Rezza

si riservava di vendere per conto proprio nella giornata di sabato e di domenica fino alle 12.

Quando veniva diramata la notizia che il biglietto del vincitore del primo premio era l'E 76327, avendo constatato che esso faceva parte degli 11.186, il signor Manoff, sperava fortemente o di averlo venduto o di possederlo ancora. Per tutta la giornata di ieri ha tenuto un accorrere di giornalisti, di amici, di curiosi presso di lui. Il Manoff si mostrava alquanto riservato, si esprimeva con frasi vaghe il che alimentava la supposizione che effettivamente il biglietto vincente fosse passato fra le sue mani e che addirittura il vincitore fosse lui. Invece a tarda sera, siamo in grado di affermare in altra parte del giornale, giungeva la notizia che vincitore risultava la Società Villa Glori di Agnano. Siccome i biglietti venduti a Torino portano numeri vicinissimi a quello vincente è facile immaginare che tra i 9466 restituiti dal signor Manoff all'Intendenza di Finanza (e di qui spediti, come invenduti alla Società Villa Glori, organizzatrice della corsa e del premio) vi fosse anche l'E 76327.

Anche la speranza che il secondo biglietto fosse stato venduto a Torino sfumava di quanto il vincitore a sapere, a tarda ora, che era stato emesso a Trieste.

Perfino pezzi d'artiglieria fra le armi sequestrate

Il mese di febbraio è stato eccezionalmente abbondante per quanto riguarda il rinvenimento di materiale bellico. I dati trasmessi dal comando della brigata carabinieri «Torino» non lasciano dubbi in proposito. Perfino due pezzi d'artiglieria figurano nell'elenco, che così si precisa: 1 cannone, 1 mortaio, 8 mitragliatrici, 5 fucili mitragliatori, 54 fucili automatici, 200 moschetti, 21 rivoltelle, 50 bombe da mortaio, 900 bombe a mano, 612 proiettili d'artiglieria, 6000 cartucce, 6 kg. d'esplosivo, 3 mine oltre a parti di ricambio e a razzi.

Sempre a proposito di rinvenimento di materiale bellico, in una perquisizione eseguita dalla Squadra mobile nello studio d'un professionista, è stato trovato un mortaio da 45 che faceva bella mostra di sè in anticamera. L'arma, ha obiettato il possessore, veniva tenuta esclusivamente come cimelio. Comunque egli è stato denunciato.

Imposta sull'entrata per le opere d'arte in via Roma

Per le opere d'arte esposte in via Roma alla Mostra dell'Arte in vetrina il commerciante — comunica l'associazione di categoria — dovrà esigere dall'acquirente, oltre al prezzo dell'opera fissato dall'artista l'imposta generale sull'entrata nell'aliquota del 3 per cento.

Un'automobile lanciata a corsa pazza investe una donna in piazza Bernini

La ferita si trova all'ospedale con prognosi riservata - Ammonito poco prima per eccesso di velocità, l'investitore è fermato dalla polizia

Un grave incidente stradale è accaduto ieri sera alle 19 in piazza Bernini: una donna è stata travolta da una macchina sfrenata a pazzesca velocità, noncurante il buio e l'intenso traffico di corso Francia.

Alle 19 meno qualche minuto un vigile urbano in motocicletta fermò in piazza Bernini scorgeva un'auto provenire dall'esterno della città ad una andatura non certo inferiore ai 70-80 km. orari. Il vigile la inseguì e poco dopo largo Racconigi la fermava, oltrepassandola e sbarrandole la strada. Chi guidava era tale Giovanni Chiavottino, di 51 anni, domiciliato in via Aquila 1. L'agente lo invitava a moderare la velocità. L'uomo prometteva, con effusione di parole, maggior prudenza. E ripartiva: ma ripartiva nuovamente con furia, raggiungendo ben presto l'andatura di prima. Il vigile lo inseguì ancora e mentre lo inseguiva si ricordava ad un tratto che il Chiavottino aveva chiacchierato troppo e disordinatamente: non era da escludere che l'antista, forse in seguito a qualche libagione, fosse nel pieno possesso di quell'equilibrio mentale che è necessario a colui il quale ha responsabilità di guida.

Ma ecco, proprio quando l'agente era sul punto di arrivare a fianco dell'auto, capitava la sciagura. Il Chiavottino, pur trovandosi nel bel mezzo di piazza Bernini, incrocio assai pericoloso, non si curava affatto di rallentare: e travolgeva una povera donna che stava attraversando la piazza. La sventurata compiva un volo e rotolava sull'asfalto urlando a squarciagola: l'autista dava mano ai freni e con tanto impeto che la vettura, dopo aver fatto due o tre giri su se stessa, finiva contro il marciapiede d'una aiuola, proprio dove sorge un chiosco distributore di benzina, tra l'immaginabile terrore dei passanti. L'auto riportava notevoli danni.

Il vigile affrontava il Chiavottino e gli ritirava, nonostante le sue vivaci proteste, la patente e il libretto di circolazione. Attorno s'era formata una piccola folla. La vittima dell'investimento veniva trasportata sollecitamente al Maria Vittoria dove l'agente di servizio l'identificava per l'operaia della «Lancia» Pierina Garrone, di 50 anni, domiciliata in via Rivara 20: la donna tornava dal lavoro e stava recandosi in tutta fretta verso casa: suo figlio di 15 anni, ammalato, l'attendeva. Di lui si prendevano cura il prof. Re e il dott. Operti: la poveretta aveva riportato la frattura di una gamba, oltre a numerose contusioni ed un forlissimo choc nervoso. La prognosi, ancora ieri sera a tarda ora, era riservata. Il Chiavottino, nel frattempo, era stato accompagnato al Commissariato di P. S. di San Donato e qui trattenuto per indagini.

Due vecchi coniugi si uccidono col gas

Due vecchi coniugi sono stati trovati morti, nel loro domicilio in via Palazzo di Città 20, dal figlio Pino, che abita in un vicino alloggio e che, come al solito, era andato a chiedere loro notizie. Si tratta del pensionato Ernesto Toso d'anni 81 e della moglie Margherita Pancaglio d'anni 76.

La morte, in seguito a fuga di gas, è avvenuta nella notte di domenica e fu soltanto al lunedì mattina che il figlio del Toso, prima di recarsi all'ufficio, scoprì la tragedia.

Circa le cause della tragedia si fanno varie supposizioni. Fino a qualche tempo fa i due vecchietti avevano vissuto abbastanza serenamente, anche perchè il figlio ha sempre provveduto ai loro sostentamento. Poi la signora Toso era stata colpita da broncopolmonite che l'afflisse per lungo tempo e che le aveva lasciato, a un braccio, una forma di paresi. Certo è che una inguaribile malinconia sembrò entrare da allora nella casa del Toso: ma nulla faceva prevedere un epilogo così tragico. Una lettera dei due vecchietti scritta di mattita è stata rinvenuta nella tasca di Ernesto Toso. Nella missiva i due coniugi chiedevano scusa al figlio e alla nuora dell'atto che si preparavano a compiere, ma preferivano morire dopo tanto soffrire.

Le salme sono state trasportate all'Istituto di Medicina legale.

Ridotte in Appello le pene per il furto dei cuscinetti a sfere

L'imputazione mutata in quella di truffa

E' stata riesaminata ieri in sede di Appello la causa riguardante le 60 casse di cuscinetti a sfere sottratte nel 1945 alla ditta Fiap di Asti con un ingegnoso stratagemma. Per quattro anni gli autori della sottrazione erano rimasti ignoti: solo nel novembre del 1949 si potè iniziare una laboriosa inchiesta che portò quasi subito all'incriminazione del capo-officina Federico Saccono. Questi era stato aiutato dai fratelli Emilio e Giuseppe Borello.

Per questa ricenda si svolse al Tribunale di Asti nel giugno 1950 un processo clamoroso. Il Saccono, ritenuto colpevole di furto, fu condannato a sei anni di reclusione e 100 mila lire di multa, i fratelli Borello a 4 anni di reclusione e 70 mila lire di multa. Furono assolti i facchini che avevano effettuato il trasporto delle 60 casse, perchè essi avevano agito in buona fede, credendo di compiere il lavoro per conto della ditta. Le persone che avevano acquistato i cuscinetti a sfera furono ritenute responsabili di incauto acquisto anzichè di ricettazione. Tutti gli imputati furono condannati al risarcimento dei danni nei confronti della Fiap per una somma di 35 milioni di lire.

Ieri la Corte d'Appello (Pres. Eriele P. M. Trombi, Cons. Cugnasco) ha ritenuto, su conforme parere del P. M., che il fatto dell'asportazione dei cuscinetti a sfera costituisce reato di truffa e non di furto; ha quindi ridotta la pena al Saccono, difeso dall'avv. De Marchi, a 3 anni e 8 mesi con il beneficio del condono, e ai Borello, difesi dall'avv. Spadari di Alessandria, a 2 anni condonati. Nei confronti delle persone che avevano acquistato le casse la Corte ha ritenuto trattarsi di ricettazione e le ha condannate a 1 anno di reclusione con il beneficio di legge. Alla difesa sedevano gli avv. Gino Oberti, Delgrosso e Musso. La Fiap si era costituita parte civile con la assistenza dell'avv. Sarosio.

Le richieste del P. M. nel processo Traverso-Allodi

Si è avuta ieri mattina al nostro Tribunale Militare la requisitoria del P. M., cap. Bori, nel processo contro il cap. Traverso, il ten. Allodi e il serg. Cannariato. Attraverso una serrata analisi dei fatti svoltisi a Vinadio, Cuneo, Balangero e Corio Canavese ed una persistente interpretazione della personalità degli imputati, il cap Bori ha affermato i gravissimi addebiti del Traverso e dell'Allodi quali responsabili della fucilazione di partigiani e di civili innocenti, in condizioni particolarmente obbrobriose.

Al termine della brillante requisitoria, durata oltre cinque ore, il P. M. ha chiesto la condanna del Traverso e dell'Allodi all'ergastolo, commutato per effetto dei vari condoni nella pena di 30 anni di reclusione. Per quanto riguarda il Cannariato, il P. M. ha chiesto la amnistia per il collaborazionismo e l'insufficienza di prove per i fatti di Viatti di Conzolo Staniano parla l'avv. Benelli per il Cannariato. Seguiranno gli avv. Barberi ed Avonto per il Traverso, e Dagasso e Maccari per l'Allodi.

Unione culturale. — Oggi, alle ore 17.45, a Palazzo Carignano, il prof. Massimo Mila terrà una conferenza dal titolo «La condizione del musicista moderno nell'ultimo romanzo di Thomas Mann».

Disperato si getta dal quarto piano e resta miracolosamente incolume

Ritenendosi affetto da malattia inguaribile, dopo una visita alla tomba del figlio tenta l'atto insano

Un uomo ha tentato ieri di togliersi la vita gettandosi dal quarto piano di uno stabile. Il suo caso ha del miracoloso, dell'incredibile: caduto al suolo dopo un pauroso volo di circa 15 metri, egli si è rialzato incolume.

Il fatto è avvenuto esattamente alle 11,20. Un'ora prima l'operaio saldatore Angelo Valenzano fu Battista, di 53 anni, abitante in via Monferrato 20, aveva chiesto ed ottenuto un breve permesso dallo stabilimento presso cui lavora. Da molto tempo l'infelice è torturato da laceranti dolori, provocati da una ulcera: era ricorso alle cure mediche, e sempre più si era convinto di essere affetto da un male inguaribile. Ieri le fitte si erano moltiplicate.

Mentre camminava lentamente, il suo non gli dava tregua e la disperazione si accrescerà. Senza ben comprendere quel che stava facendo, mutò direzione: si trovò così in via Catania, dinanzi al Cimitero. Vi entrò, raggiunse la tomba in cui sono tumulati il figlio, deceduto poco tempo fa, ed altri congiunti. Cadde in ginocchio, pregò per qualche minuto, implorando il perdono per quel che aveva in animo di fare.

Poi volse le spalle alla tomba ed uscì in fretta. Non riusciva più a connettere, la memoria era svanita; gli occhi non videro ad un tratto che una casa grigia ed una porta spalancata. Si trovava in via Andorno, al numero 20. Salì le scale e salì sino all'ultimo piano, il quarto. Si affacciò al ballatoio (alto, dal suolo, una quindicina di metri) e non ebbe esitazioni. Si lanciò nel vuoto.

Ma fatalità volle che il corpo del Valenzano, prima di raggiungere il suolo, urtasse in pieno contro alcuni fili di ferro stesi sul balcone al terzo piano. Subito contro le corde disposte per stendere la biancheria, al secondo piano. Di qui rimbalzò contro un pergolato di viti, a quattro metri da terra, e poi con uno schianto andò a finire sul selciato di cemento.

La signora Rigoli, che abita al pianterreno della casa, udì un boato sordo. «Sembrava il terremoto, o il rumore di una bomba che scoppia» dichiarerà poi. Spalancò la porta e si trovò davanti all'uomo. Era disteso al suolo. Tra la meraviglia della signora egli si rialzò. Sanguinava da due o tre grossi fori al naso ed alla fronte. Fece qualche passo ed andò a sedere su un gradino; poi scoppiò in lacrime.

Il proprietario di una officina meccanica situata nel cortile, il signor Crosassa, aveva assistito alla ultima parte dell'incredibile volo; soccorse il Valenzano e chiamò la Croce Rossa, che lo trasportò all'ospedale Maria Adelaide. Qui il dottor Lierro lo ricoverava con prognosi di 15 giorni, per un ematoma frontale e lesione al setto nasale.

Angelo Valenzano

Per tutto il pomeriggio l'infelice non ha fatto altro che piangere, assistito dai familiari ancora increduli. «Non capivo più nulla, sentivo un male insopportabile e volevo finirla, ma ora vo meglio, Dio mi perdoni...». Ed ha continuato a piangere sommessamente.

Centro per la prevenzione della cecità infantile

Domani alle ore 17, nella sala delle Congregazioni al Municipio, avrà luogo la riunione delle patronesse dell'ex Comitato «Nido Chiaon Infanzia Cieca», per esaminare, come da circolare a ciascuna patronessa inviata, la possibilità di continuare l'attività del Comitato, tramite il «Centro per la Prevenzione della Cecità Infantile».

ECHI DI CRONACA

PER LA SCALA DI MILANO autopullman speciale di lusso in occasione della rappresentazione del 15 marzo «L'Elisir d'Amore». Informazioni, prenotazioni posti in teatro ed in pullman, *Agenzia Pier Bussetti, v. Roma 103, telef. 51-577.*

TAPPETI PERSIANI KIRKANIAN *corso Generale Govone 5, t. 44-201.* Laboratorio specializzato per la riparazione e la lavatura dei tappeti persiani, posto sotto la direzione tecnica dello stesso proprietario Armeno, il quale ha 40 anni di esperienza. Troverete nel nostro laboratorio tappeti di vecchia fattura, occasioni, che ci sono state affidate per la vendita da nostri clienti.

MOBILI SVENDERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.*

SVENDITA FALLIMENTARE di 3000 forme autentico parmigiano a L. 500 il Kg. *Organizzazione Germena, via Garibaldi 44 e via Cernaia 38.* Visitateci e vi convincerete.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia. *via Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12: Eco di Napoli - 12,25: Ritmi e melodie - 13,20: Musiche richieste - 13,40: Arti plastiche e figurative - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Pagine operistiche - 19: Il contemporaneo - 19,20: Musiche richieste - 20,35: Rosso di sera - 20,40: Celebrazioni verdiane: «La battaglia di Legnano» di Giuseppe Verdi.

Rete Rossa — Ore 12,25: Cronaca cittadina - 12,35: Borsa di Torino - 13,20: Musica sinfonica - 13,45: Dance popolari - 14: Musiche richieste - 14,30: Quartetto - 14,53: Cinema - 17: Pomeriggio musicale - 18: Canzoni - 18,35: Storia della musica - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Orchestra - 20,50: Ritmi moderni - 21,30: «Libia» documentario giornalistico - 22,10: Vedette al microfono - 22,30: Scrittori al microfono: Anna Banti - 22,40: Musica da ballo - 23,30: Musica da ballo.

Terzo Programma — Ore 21: Arnold Schönberg n. 1; 21,30: Dibattito - 22,10: I quartetti di Beethoven (quartetto op. 18 n. 3 in re maggiore) - 22,30: Le «Operette morali» di Leopardi, a cura di M. Bonfantini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Massima 12,8; minima 2,8; media 5,4 - Umidità 92 %. Pressione: 720. Cielo nuvoloso. Venti deboli meridionali. Previsioni: Scarsi, irregolari annuvolamenti al mattino, ma progressivo aumento durante la giornata. Venti deboli. Foschia e banchi di nebbia al mattino in pianura. Temperatura media pressochè stazionaria.

STATO CIVILE

Pampalona Virginia ved. Casella, a. 74, v. Genovese 9; Deidda Margherita ved. Dolza, a. 84, str. Venaria 150; Merlone Carlo fu Pietro, a. 69, c. Tarcelli 91; Farese Angela ved. Gabbiano, a. 72, c. Palermo 110; Fogli Guglielmo fu Angelo, a. 54, v. Rubiana 46; Viora Luigi fu Giovanni, a. 64, v. Po 5; Fassio Maria ved. Occelli, a. 64, S. Giovanni; Lanzani Mario fu Antonio, a. 59, Mollette; Portesani Rosa ved. Marenghi, a. 66, Mollette; Vetta Giovanni fu Pasquale, a. 58, Collegno; Ceria Adolfo fu Antonio, a. 56, Collegno; Gerbi Bugnelana m. Boria, a. 35, Maurizians; Elia Maria m. Piatti, a. 50, Maurizians; Lough Emma ved. Eleaor, a. 80, Ong. Evangelico; Merlozzi Paolo fu Venanzio, a. 76, Mollette; Nuccio Anna ved. Bolla, a. 78, Mollette; Davico Giacomo fu Domenico, a. 56, Mollette; Frova Umberto fu Maurizio a. 42, S. Giovanni; Ramello Luigi fu Severino, a. 64, Mollette; Munire Ebrino fu Marco, a. 48, Maurizians; Ottolia Maddalena ved. Manescardo, a. 72, Mollette; Carrara Arturo fu Costantino, a. 54, Collegno; Klue Alfredo fu Giovanni, a. 60, v. S. Domenico 34; Campra Cesare fu Giovanni, a. 67, v. Fontanesi 51; Gunetti Giuseppina m. Guretti, a. 80, v. C. Lombroso 24; Fulugagnio Vittoria ved. Fossoe, a. 78, p. della Repubblica 7; Raverta Elisio fu Francesco, a. 62, v. della Rocca 21; Banero Maddalena di Gino, a. 70, v. Campana 9; Arnaudo Antonia fu Magno, a. 69, v. Garibaldi 8; Garibon Cristina di Giovanni, mesi 2, v. M. Lessona 13; Fia Giuseppe fu Domenico, a. 61, v. Ciberio 114; Ferraro Caterina ved. Ferraro, a. 80, c. G. Cesare 84; Pellasero Giuseppe fu Carlo, a. 77, c. Monchieri 325; Sano Elisio fu Lorenzo, a. 54, v. Cagliari 4; Freschi Pierina m. Minossi, a. 51, v. S. Secondo 37; Trucco Anna m. Camandona, a. 72, v. Chiadini 48; Analdi Francesco fu Giuseppe, a. 80, Rivoli, c. Casale; Ellena Domenica fu Giuseppe, a. 82, S. Giovanni; Barbina Antonio fu Andrea, a. 81, S. Luigi; Mollia Giuseppina m. Rigazzi, a. 47, S. Luigi; Ravri Battista di Michele, a. 42, S. Luigi; Giangrande Francesco fu Raimondo, a. 63, Mollette; Chiala Carlo fu Luigi, a. 67, Collegno; Leonardo Giovanna fu Carlo, a. 77, Collegno; Valtaro Giuseppa ved. Bossi, a. 88, Ist. Rifugio Vecchiale; Rumo Maria fu Leopoldo, a. 66, Maria Vittoria; Pinaza Estemma di Michele, a. 15, Maria Vittoria.

Morti 47 - Nati 73

L'EPIDEMIA INFLUENZALE

LIEVE RECRUDESCENZA

Le peggiorate condizioni atmosferiche e le abbondanti precipitazioni avvenute in questi ultimi tempi, hanno fatto registrare una leggera recrudescenza della malattia influenzale.

E' noto infatti che l'influenza e il stesso raffreddore preferiscono la stagione fredda e si presentano in coincidenza dei repentini mutamenti della temperatura ed umidità atmosferica.

Tenuto conto della rapidità di diffusione e delle enorme contagiosità del virus influenzale, è fuor di dubbio l'importanza che viene ad assumere la terapia sia per prevenire la malattia, sia per evitare le complicazioni che spesso si accompagnano ad essa.

Nella epidemia in atto le complicazioni sono molto rare, invece frequenti si sono mostrate le ricadute, e ciò è dovuto alla natura dell'infezione, ai fattori costituzionali ed ambientali.

Resta comunque confermato che il virus influenzale è particolarmente sensibile all'associazione medicamentosa aspirina-chinino. L'aspichinina infatti combatte energicamente l'influenza, il raffreddore, come pure quegli effetti del freddo e dell'umidità che ne costituiscono la fase prodromica (Simon, Knoberl, ecc.).

La somministrazione dell'aspichinina deve essere prolungata anche perchè il chinino, cardiotonico e tonico generale, previene l'astenia, limita la durata dell'influenza e previene le complicazioni.

CITTA' di TORINO
BANDO DI CONCORSO
E' indetto un concorso per la ricostruzione della civica galleria d'arte moderna in corso Galileo Ferraris. Termine presentazione progetti: ore 17 del 27 giugno 1951. Importo complessivo premi: L. 2.500.000.
Informazioni presso l'Ufficio dell'Ingegnere Capo del Servizio tecnico del Comune.

SCIATICA
LOMBAGGINI - NEVRITI
Casa di Cura VISMARA-GASTEL
SARONNO (Varese)
Direttore: Dr. Carlo GASTEL
VIA PROV. VARESINA - Tel. 22-72
Aut. Pref. Varese 1674

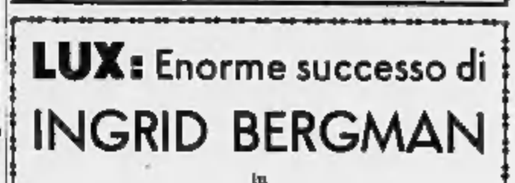
IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 41 - Telef. 42-827
Visite 10-12 — 15-18

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 19
Tel 47-788 - ore 10-12.30 - 16-18

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-083
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali: 8.30-10 e 14.30-19.30

Dottor EFREMIAN - Specialista
Malattie Pelle Veneree. Tel. 45-676
Via Servais 28, 2° piano. Sale separate
Orario: 11-20 - Festivi 8-13



SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 43-113*

Alfieri: 21 «Black and White».
Carignano (Comp. Cimara-Paul-Ferro), ore 21: «L'amor punito» di Anouilh.
Teatro (Comp. Stabile), ore 21: «Tempo in prestito», di P. Osborn.

Galleria Fogliato v. Mazzini 9: Mostra postuma pittore Depetris.

Al Florida Club (p. Solferino tel. 42-822): ore 17-19; 21-1 Orch. A. Caramia, c. L. Benevene.
Augustea: ore 21 Mo Gianfanelli.
Castellino: 17 e 21 Orch. Rosa Ciot Caudio, 16-21: Orch. Trabucco.
Gay Danze: 17 e 21 Orch. Angelini.
Hollywood Danze: Gran serata.
La Serenella: 21 Serenini-Lotti.
Lutrario: 21 Mo Fanni-Salvadori.

Esturi Danze v. Cavour 5, telef. 44-790: Orch. Bianchi ore 21,30-3.
Maison des Artistes p. S. Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegritti.
Taverneta Bar Sestriera Amendolato: Comp. Di Nunzio, c. C. Savera, C. Laris. Danze attrac. 22-3.

EL TROCADERO
Gran serata dell'Ala in onore dell'*Aerior di Torino.*
Orchestra Casamatta

DANZE LA PERLA
Serata Bianconera offerta dal fotografo *Bertazzini.* Sono invitati i giocatori della Juventus.

CASTELLINO DANZE
Ore 21 gran gala. Capriccio. Sorteggio profumi e calze Nylon Mille Miglia. Succ. *Gr. Rosa-Ciot.*

CLUB PRINCIPE DANZE
Grandiosa serata con sorteggio uova pasquali *Giordano.* Omaggi a tutti gli intervenuti.

HOLLYWOOD DANZE
1ª Serata delle sorprese, premi per dame del rinomato mod. Swing.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Due ore ancora» Edmund O'Brien, Pamela Britton.
Astor «Persiane chiuse» M. Girotti, E.

Pellicce e deputati

Finito lo spettacolo molta gente si riversò nel caffè notturno per bere qualcosa prima di andare a letto. Il banco dei panini fu letteralmente assediato. Si trattava in massima parte di reduci da una «prima» con regia di Luchino Visconti; pubblico di qualità. Molti si affollano a queste prime nel timore che, non andandoci, possono venire considerati di basso livello intellettuale o comunque non al corrente con le ultime tendenze dell'arte drammatica. Tra la folla c'erano alcune infiltrazioni di gente di ritorno dalla rivista di Wanda Osiris, ma non stonavano affatto, tanto più che anche loro la sera dopo sarebbero andati a sentire la commedia messa in scena da Luchino.

Ad un certo punto entrò, in fila indiana, in abito da sera, una comitiva di ritorno dall'Opera. Le donne con grandi pellicce di montone bianco, aprivano la fila; una, giunonica, cinquantenne, pettinata a riccioloni spumosi somigliava a Luigi XIV. Seguivano due uomini biondi, scialbi, dalle ciglia quasi bianche come ciglia di capre. Chiudeva la fila un uomo in frak, con una smorfia di sofferenza sul volto grasso chiaramente torturato dalle emorroidi.

La confusione era enorme. Grandi pellicce profumate e brizzolate strofinavano continuamente sui nasi e sugli occhiali dei numerosi uomini bassi che cercavano di farsi largo tra la folla.

In un angolo, un po' appartato, con un'espressione di sconvenienza e di larvata minaccia c'era un giovane deputato comunista. A brevi intervalli faceva vibrare le mascelle. Accanto a lui, chiuso nel suo doppiopetto blu, stava uno che una mia di natura intellettualistica aveva sospinto dalla monarchia verso il comunismo. Egli esponeva il suo viso inespressivo e assorto, che talvolta curvava rapidamente verso il baciamano, ritenendo che l'essere andato così in fondo verso sinistra potesse conferire alla sua persona un certo rilievo. Ma nonostante le sue idee avanzate, anzi addirittura rivoluzionarie, egli continuava a diffondere intorno a sè noia e disinteresse perfino fra gli stessi comunisti. Il deputato rispondeva ai suoi interlocutori con battute aspre e perentorie che contrastavano con un certo languore che spirava dalla sua persona. Era come un ragazzo viziato, un ragazzo calvo e vizioso, languido e collerico, che faceva i capricci. Due o tre donne facevano ala intorno a lui e lo tenevano in altissima considerazione, ne erano addirittura soggiogate. Si trattava di signore della borghesia, deluse e spostate dal loro modo di vivere, signore dal passato movimentato, discendenti di famiglie ricchissime, dai cervelli attutiti dal benessere, le quali credevano che mostrare ammirazione per il retorico furore populista del giovane parlamentare (anche lui d'altronde figlio di ricchi industriali) valesse a risollevarle dalla loro stanchezza e dalla loro inerzia. Perciò cercavano di attirarlo nei loro appartamenti, provvisti di bar e di colossali mazzi di fiori somiglianti a teste di martin pescatori ove camerieri in bottoni dorati servivano brodini sui quali galleggiavano palline leggerissime, e distribuivano, servendosi di molle d'argento, pallidi panini per diabetici.

Il giovane deputato accettava questi inviti, recalcitrando, ma accettava. Nonostante la sua aggressività, la sua insofferenza e il suo allarmato e minacciato parlare dei diritti del popolo, il cerchio vischioso di ammirazione nel quale lo stringevano queste donne delusa e amareggiate dentro le loro pellicce di visone, che chiedevano alla vita qualche emozione, quale si fosse, pur di risollevarsi dal torpore nel quale erano prostrate da anni, nonostante tutto, quell'ammirazione lo lusingava. Di tanto in tanto, ricordandosi chi era lui, cercava di controbilanciare la colpa di trovarsi in un simile ambiente, lanciando frasi taglienti, gravide di minaccia, più intonate a lui che frequentemente era solito scavalcare i banchi di Montecitorio ansioso di provocare pugilati. Gli occhi stanchi delle donne ricche, ormai incapaci di interessarsi a qualsiasi cosa, si illuminavano fiaccamente a quelle parole infuocate.

Facevano parte del gruppo due ragazze progressive dai capelli cortissimi alla *tifo*, senza rossetto, afflitte da acne giovanile, vestite rudemente di grigio come per un voto, le quali ritenevano che bastasse questa tenuta francescana per dare uno scopo inutile alla loro vita di dattilografe mancate.

Ad un certo punto, cordiale, comune, di bassa statura, apparve un ministro. Subito fu attorniato. Da varie comitive si staccarono persone, con bicchieri in mano, e vennero ad ingrossare il gruppo che circondava il ministro. Ognuno, avvicinandosi lentamente al crocchio, si sforzava di far vedere che quell'arrivo non provocava in lui alcuna speciale emozione. Circolarono barzellette, saluti affettuosi; si tentò ostentatamente di smorzare l'avvenimento. Ma sotto quella calma apparente era palese una certa tensione. I più cercarono di entrare nelle grazie del ministro adottando un tono sciolto e cordiale, stando attentissimi a non mostrare servilismo. Ma alcuni, umiliati e offesi da vent'anni di fascismo, si tradirono; la loro natura di gregari ebbe il sopravvento. Varie mani infatti tendevano ad alzarsi nel saluto romano e venivano a stento tenute a bada. Alcune mani anzi si sollevarono a mezza altezza, da sole, contro la volontà stessa delle persone alle quali appartenevano, e vennero ributtate giù, appena in tempo, dagli stessi proprietari, come cani fastidiosi cui si allunga una pedata sotto il tavolo. Una sola non si riuscì a trattenerla e si alzò indomita, sovrastando tutte le teste. Venne subito rabbassata, con ira; ma era troppo tardi. Il saluto romano era ormai fatto.

Il ministro, con il suo aspetto di uomo comune, si intrattenne a chiacchierare fiancheggiato da due personaggi gentilissimi, ma capaci di tutto pur di difendere le loro posizioncelle. Un servilismo sotterraneo, frenato ma feroce divampò intorno al rappresentante del Governo. (Questi piccoli potenti di oggi negli uomini liberi non provocano nessuna irritazione; specie se si paragonano ai loro equivalenti dei tempi del fascismo i quali erano veramente sinistri e minatorii e, anche quando volevano mostrare cordialità, dalla loro persona spirava, talvolta loro malgrado, un senso di stupida sopraffazione. Sicchè anche quelli di natura indipendente non riuscivano a sottrarsi del tutto alla loro minacciosa influenza. Questi di adesso invece influiscono soltanto su quelli che hanno bisogno di loro e soprattutto su quelli che vogliono fare carriera. Il che non offende la dignità di nessuno oltre a quella delle persone strettamente interessate alla cosa. Ma questo ultime sono loro stesse a volerlo, di loro spontanea volontà.)

Frattanto entrò una ragazza alta con una veletta sugli occhi e la pelliccia di visone. Disinteressandosi nella maniera più assoluta di tutto quello che accadeva intorno, si appartò con un giovane dall'aria stupidamente sveglia e vivace e si mise a chiacchierare con lui fitto fitto. Li seguiva di malavoglia un vecchio uomo di mondo che si appoggiò al banco mettendo in mostra il suo volto devastato dagli anni e dalla noia, crudelmente illuminato dal *neon*.

Ercole Patti

Ad una parata della moda a Londra, la viscontessa Boyle (a destra) presenta un originale e ampio cappello di paglia verde cupo, contornata da rosalline pendule

L'arte del bere in una riunione di *barmen*

(Nostro servizio particolare)

S. Vittoria d'Alba, 12 marzo.

Santa Vittoria d'Alba è una collina che potrebbe simboleggiare il vino. Le viti, ordinatissime e specializzate, si arrampicano per i suoi fianchi, magari scoscesi, sin quasi a lambire l'abitato che è sulla vetta; al piano, stabilimenti moderni distillano l'uva, ne *educano* il succo trattandolo con fermenti selezionati e lo industrializzano; nelle sue viscere si estende un'enorme cantina con botti, tini ed alcuni milioni di bottiglie piene, il cui contenuto si va maturando adagio adagio, essendo il tempo il migliore amico del vino, almeno sino a quando non sarà perfezionato il suono con oltre 16 mila vibrazioni al minuto, il quale — dicono — potrà trasformare da un momento all'altro il vino nuovo in vino vecchio, se l'eccesso di potenza non lo marcisce.

A Santa Vittoria, oggi, si sono riuniti circa 150 soci dell'A.I.B.E.S. per parlare di vino, in un ambiente quindi ideale. Veramente, lo scopo originario non riguardava precisamente il vino ma, in definitiva, si è parlato soprattutto di vino. La sigla A.I.B.E.S. significa «Associazione italiana barmen e sostenitori», cioè loro amici. Questi *barmen* erano stati invitati dal conte Enrico Marone Cinzano per far passare l'esame ad un *gin* italiano su ricetta inglese. Ignoriamo le loro conclusioni, poichè saranno trasmesse in iscritto, qualche cosa come un voto segreto, ma la riunione era destinata a registrare taluni spunti di interesse collettivo, tali da meritare la presenza dell'on. Brusasca, Sottosegretario all'Estero e presidente del Comitato parlamentare per i vini.

Prima di trattarne, diciamo due parole dei *barmen*. Il *barman* è parola intraducibile della lingua inglese che designa il *signore del bar*, e cioè colui il quale, dopo aver superato gli studi di una università invisibile, serve bibite preziose e complesse, sorride in maniera eternamente ottimista, dispone quasi sempre delle sigarette che vi occorrono, sa tutto dei suoi clienti e lo ignora, cambia denaro e ne presta. Di solito lo si designa soltanto con il nome di battesimo, e quello prescelto, come gli imperatori, i parrucchieri per signora e qualche poeta, Torino è presente a Santa Vittoria con Guglielmo, Augusto, Leo, Tito, Giulio, per dire soltanto di alcuni. Ho conosciuto un Dario, un Cirillo da Palermo, un Peppino di Napoli e così via. Bisogna avere raggiunto un gran merito per poter fare a meno del proprio cognome, e il merito essenziale del *barman* è la sua acutezza psicologica nel giudicare il prossimo. Forse, vi diranno che Peppino di Napoli è celebre per avere inventato un *cocktail* consistente in un terzo di dry Cazano, due terzi di *gin*, poche gocce di Bradec Kralove nella Boemia settentrionale; dott. Stephan Trochta vescovo di Lotomerice nella Boemia settentrionale; dott. Ambroz Lazik vescovo e amministratore apostolico di Trnava nella Slovacchia centrale. Gli altri due prelati sono: dottor Frantisek Ondrek, amministratore apostolico di Tesin sul confine polacco-slesiano; reverendo Antonin Stehlik vicario capitolare dell'Arcidiocesi di Praga. I sei rappresentanti della chiesa cattolica hanno prestato giuramento nelle mani del vice primo ministro Zdenek Fierlinger, capo dell'ufficio statale per gli affari ecclesiastici. A quanto ha pubblicato l'agenzia di stampa cecoslovacca i prelati hanno giurato «lealtà alla repubblica e al suo regime democratico popolare».

Il dottor Josef Eltschkner, vescovo suffraganeo di Praga, che ha prestato giuramento l'altro anno era presente alla cerimonia. A quanto viene precisato i sei esponenti della chiesa cattolica in Cecoslovacchia sono impegnati a «difendere sempre e in qualsiasi momento gli interessi dello stato e sempre ad aiutare il popolo lavoratore nella sua opera intesa a edificare un ordine sociale nuovo migliore e socialmente più giusto».

amaro, un'oliva o una cipollina; che Giulio merita monumenti per avere sbarrato la via a tutti i *virus* del raffreddore con zucchero, *kirsch*, tre gocce di liquore Santa Vittoria, burro fuso e *rhum fiambé*, ma son tutti particolari. La vera importanza del *barman* è la sua potenza psicologica.

Di questa, utilizzeremo soltanto una minuzia: I *barmen* affermano che gli italiani *non sanno bere*. Veramente, l'osservazione è del conte Marone, ma i *barmen* l'hanno approvata incondizionatamente, anche a prescindere da ogni genere di *cocktail*, le cui ricette superano le 3700, e tra le quali è perciò difficile scegliere. Il palato italiano si sarebbe lasciato andare ad una specie di disinteresse per i liquidi saporosi che tocca. C'è inoltre una diseducazione elementare: spesso, anche in ambienti importanti, si porta lo spumante *secco* con i dolci, e così, per contrasto, esso sembra imbevibile; si servono vini dolci con pietanze salate; si offende l'arrosto non il vino bianco ed il pesce con il vino rosso; si ignora persino che un vino rispettabile va portato alle labbra lentamente, affinchè il suo aroma possa dilettare l'odorato e l'immaginazione, prima ancora delle papille gustative, e che una volta nella bocca, non va inghiottito di colpo, ma è consigliabile schiacciarlo contro il palato, dove le sue bollicine (visibili ed invisibili) scoppiano sottolineandone il sapore.

Questo ed altro gli italiani non sanno. Ma più importante ancora del *sapere* è il *potere*. Troppi italiani, ha detto l'on. Brusasca, non sono in condizioni di bere vino, perchè troppo caro. Così le disponibilità si moltiplicano paurosamente. Un popolo come il nostro, essenzialmente agricolo, che conta *dodici* milioni di addetti alla vite, deve risolvere il problema di poter bere vino. Così, ha preannunciato l'on. Brusasca, la prossima riforma delle finanze locali prevede un forte ribasso del dazio che lo aggrava: esso non supererà le 15 lire al litro nelle città con oltre 200 mila abitanti. Contemporaneamente saranno tassate tutte le bibite d'ogni genere, compresa l'umile gazosa.

a. a.

Il giuramento di fedeltà di quattro vescovi a Praga

Praga, 12 marzo.

A quanto viene annunciato ufficialmente quattro vescovi cattolici e altri due amministratori diocesani hanno prestato oggi giuramento di lealtà al governo comunista di Praga. L'annuncio è stato dato all'agenzia ufficiale di stampa cecoslovacca la quale ha precisato che i nomi dei quattro vescovi sono: dottor Josef Caraky, vescovo e amministratore apostolico di Kosice ne'la Slovacchia orientale; dottor Moric Picha vescovo di

LA MISTERIOSA FAVOLA DI TANGERI

Il codice permette a tutti d'essere anonimi e invisibili

Le persone che tengono in mano la città non hanno nemmeno una faccia - Quotidiana nascita di società - La fantasia di chi manipola tali organismi è indiavolata - E' la risorsa commerciale di un paese senza risorse

(Dal nostro inviato speciale)

Tangeri, marzo.

Durante tutto il giorno Piazza di Francia è affollata come fosse quella di un grosso paese per il mercato settimanale. In realtà non è altro che una piazza di paese, una vasta e per di più mal disegnata (come d'altronde non è disegnata la città nuova, che viene su confusa ed avara). Cinque strade vi confluiscono a due vigili, regolandosi con l'aiuto di un fischio per avere i movimenti sinceroni, cercano di disciplinare il traffico. Nel mezzo, sopra una colonnina di ferro, c'è un orologio a triplice quadrante, una meraviglia solitaria, rionale; dott. Stephan Trochta vescovo di Lotomerice nella Boemia settentrionale; dott. Ambroz Lazik vescovo e amministratore apostolico di Trnava nella Slovacchia centrale. Gli altri due prelati sono: dottor Frantisek Ondrek, amministratore apostolico di Tesin sul confine polacco-slesiano; reverendo Antonin Stehlik vicario capitolare dell'Arcidiocesi di Praga. I sei rappresentanti della chiesa cattolica hanno prestato giuramento nelle mani del vice primo ministro Zdenek Fierlinger, capo dell'ufficio statale per gli affari ecclesiastici. A quanto ha pubblicato l'agenzia di stampa cecoslovacca i prelati hanno giurato «lealtà alla repubblica e al suo regime democratico popolare».

Il dottor Josef Eltschkner, vescovo suffraganeo di Praga, che ha prestato giuramento l'altro anno era presente alla cerimonia. A quanto viene precisato i sei esponenti della chiesa cattolica in Cecoslovacchia sono impegnati a «difendere sempre e in qualsiasi momento gli interessi dello stato e sempre ad aiutare il popolo lavoratore nella sua opera intesa a edificare un ordine sociale nuovo migliore e socialmente più giusto».

Inizia la requisitoria al processo di Sanremo

"Lugubre corollario di una catena di reati„

Piccola tempesta per l'escussione di testi già uditi - La difesa appunta i suoi strali su due ragazzi di Diano sospettati in un primo tempo

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 12 marzo.

L'udienza avrebbe dovuto avere inizio con la requisitoria del procuratore generale Tannas, ma è stata preceduta da una serie di interrogazioni a testi nelle precedenti udienze già escussi, e ciò su richiesta dello stesso rappresentante dell'accusa e di alcuni difensori. Tra i testi richiamati dai Procuratore generale si notano il brigadiere Beggiu e il maresciallo Rosi già presenti da stamane nell'aula, sicchè diversi difensori protestano argomentando che sono già stati citati, mentre è ancora da decidere se la Corte li vorrà riudire. La Corte però si è poi pronunciata in senso favorevole.

L'amante dello Scopi

Il brigadiere Beggiu dopo l'assassinio si trovava di stanza ad Acqui ed allora si trasferì di sua iniziativa a Diano Marina. Il Marcellini era ricercato dalla polizia e si costituì al teste. Il Marcellini gli disse che la notte del delitto aveva dormito a Genova ospite del suo amico marchese del Carretto di Acqui. Aggiunse anzi che la sera del 15 maggio, mentre si trovava già ad Acqui di ritorno da Genova si incontrò col brigadiere Beggiu. « Quando io vidi lei, dichiarò il Marcellini allo stesso brigadiere — mi sono impressionato perchè credevo che mi arrestasse ». E il teste soggiunge: « Io pensai, tra me, perchè dovrei arrestarlo, se non ha fatto niente? ». Il brigadiere aggiunge poi che la francese Colette Demagny versò un milione di cauzione per ottenere la libertà condizionata della quale approfittò subito per ritornarsene a Parigi, lasciando in Italia due figliolette che poi la mamma venne a riprendere. La Colette era l'amante dello Scopi e data la forte cauzione versata, a quanto pare era ben provvista di denaro. Due altri testi, certi Invalidi e una donna a nome Pesci, hanno affermato che videro lo Scopi alla finestra della sua abitazione in Acqui non la sera del 14 maggio, cioè la tragica serata, ma la mattina del 15. Anche il noto fotografo Barisone lo vide nella stessa mattinata del 15, cioè dopo la notte fatale, in pigiama, sul balcone. I testi notarono che si era tinto i capelli biondi d'un bel nero « Nubian ».

Il maresciallo Rosi afferma che nell'alloggio della Zaroudzka non rilevò alcun segno di colluttazione; aggiunge che da voci messe in giro caddero sospetti su due giovanetti di Diano Marina, certi Arduino e Naldini che presentarono però due alibi concreti e credibili. L'Arduino era stato visto passeggiare quella sera colla propria madre verso le ore 21. Susseguenti indagini della questura accertarono tali alibi dei due giovani come ineccepibili. L'avvocato Sbisà commenta: « Perchè passeggiava con la madre? E' ridicolo giudicare ineccepibile un tale alibi ».

Procuratore generale — Lei offende il teste.

Sbisà — Io non voglio che si offenda la giustizia.

Procuratore generale — Perchè?

Avv. Sbisà — Perchè la madre non fa alibi, non è teste credibile.

Placata la tempesta, il Presidente chiede al maresciallo che cosa risultò in sostanza a carico dei due giovani:

— Piccole ragazzate.

Avv. Sbisà — Piccole cose?! Un contrabbando e un furto aggravato a carico dell'Arduino. Aveva sedici anni e fu giudicato dal Tribunale dei minorenni.

Anche il Naldini fu visto nell'ora del delitto in città che accompagnava colla bicicletta a mano la sua amante a nome.

L'avv. Piccinino chiede quali indagini si fecero dopo la circostanziata denuncia della Zaroudzka al maresciallo dei carabinieri di Diano Marina. E' un teste delicato: il teste non sa come rispondere. Le indagini doveva farle il maresciallo Carosi, che allora reggeva la stazione di Diano. E' notorio che non se ne occupò. Poi il maresciallo fu mandato in pensione ed è morto qualche tempo dopo.

Sopraluogo mancato

Viene ora sentita la teste Giulia Arduino, madre appunto del giovane sospettato. Essa narra, molto dolente, che la sera dal 14 maggio al 15 uscì verso le 21 dopo cena col figliolo: lungo la strada si incontrarono con un'amica, con cui conversarono di cose insignificanti e più tardi rincasò verso le 22,30, sempre col figliolo. A proposito del quale ella precisa che venne assolto dal Tribunale dei minorenni per qualche triste precedente.

— No, — corregge l'avvocato Sbisà — ha avuto il perdono giudiziale, che è un'altra cosa.

E' stata anche interrogata la figlia dell'Arduino, signorina Angiolina, la quale quella sera rincasò a mezzanotte; uscendo al mattino verso le 8, notò, discendendo le scale, sul primo gradino, una macchia di sangue che essa stessa pulì con uno straccio senza darvi alcun peso, perchè ritenne dovuta alla pescivendola la quale ogni mattina portava il pesce fresco alla Zaroudzka e posava la cesta a terra o sui gradini. Non si accorse però di quella macchia prospiciente la porta dell'alloggio della Zaroudzka stessa e segnatamente di una impronta di mano sanguinosa nel muro.

La difesa, che torna a puntare sui due giovani, tempesta di contestazioni la teste, la quale, spazientita, esclama: « Ma fate un sopraluogo ».

Avvocati in coro — E' quello che chiediamo.

Anche il Procuratore Generale sarebbe propenso al sopraluogo, ma il Presidente non lo ritiene necessario. Anche la deposizione del commissario di pubblica sicurezza Fossati circa il fermo dei due predetti giovani non è stata rilevante. Le indagini vere vennero più tardi.

La teste Cravetto Maria, richiesta dall'avv. Ricci, ha deposto che anch'essa, come altri in paese, ebbero dubbi sui due giovani dati i loro precedenti e soprattutto perchè l'Arduino era conosciuto dalla Zaroudzka e abitava nello stesso piano del palazzo. Una sola circostanza importante, che il Presidente ha fatto mettere a verbale, narra la teste: disse che la cameriera Paolina un giorno le disse che non avrebbe mai aperto la porta a nessuno che non fosse una conoscenza.

Nel tardo pomeriggio ha parlato finalmente il Procuratore generale il quale si è limitato però a prospettare la accusa, circa i reati di cui devono rispondere tutti gli imputati, cioè violazione di domicilio, estorsione aggravata, sequestro di persona. Gli altri reati di rapina e truffa di cui al capo di imputazione li ritiene assorbiti da quello maggiore di estorsione aggravata. L'oratore della legge ha premesso che non si nascondeva la gravità del compito assunto tanto più che si trova solo. DicIotto sono i difensori, agguerrita e audace è la difesa. Il rappresentante della legge non avrà infatti l'ausilio della parte civile perchè il processo è nato in un clima di terrore, quel terrore che faceva dire alla Paolina, rivolta a suo padre: « Non posso dirvi niente nè di me nè della mia padrona perchè ne va della mia vita ». E quello stesso terrore che faceva dire poi all'amante del Quartino: « Ho paura, non ho detto niente, non voglio dire niente: sono una povera ignorante ». La paura, in sostanza, ha dominato l'istruttoria, e tutto questo processo. Essa ha impedito persino che gli stessi familiari delle vittime si costituissero parte civile.

Il Procuratore generale ha avuto parole di pietà per la fine della Zaroudzka colpevole soltanto di essere proprietaria di una colossale ricchezza avita, non dipendente da azioni di collaborazionismo. Il suo assassinio fu il lugubre corollario di una catena di reati criminosamente organizzati da una banda assetata di denaro. Il marito della Zaroudzka, il Melchiorre, era un uomo dedito agli affari a vero; ma come l'oste manzoniano che diceva: « Io bado a fare l'oste ». Melchiorre fece sì affari con i tedeschi; ma chi non ne fece in quel tempo? Se mai si sarà trattato di un collaborazionismo economico, e comunque chi autorizzava la banda a depredarlo?

Il Procuratore generale è stato severo ed acuto nelle sue argomentazioni durante l'esame delle singole responsabilità. Tutti colpevoli in questa organizzata depredazione, tutti meritevoli della pena con l'aggravante del tempo del luogo e dell'arma, aggravante che si riserva di esporre e chiarire nell'udienza di domatina. La seconda parte della requisitoria sarà riservata al delitto.

Ercole Moggi

Un'altra sciagura aerea

Il pilota si sfracella al suolo gettandosi con il paracadute

Vicenza, 12 marzo

Una pattuglia di cinque caccia del tipo Mustang F. 51, comandata dal capitano pilota Werther Muttini di 33 anni, nativo di Genova ma residente a Marina di Carrara (Apuania), si era recata al mattino nel cielo di Padova per fare scorta d'onore alla salma del sottotenente Lucio Bottazzoli, deceduto venerdì scorso a Vicenza nella carlinga del proprio aereo in fiamme.

Tornata su Vicenza dopo avere sorvolato la città in formazione di cuneo, la pattuglia compiva un'ampia virata per mettersi in linea con la pista dell'aeroporto e si disponeva contemporaneamente in formazione di atterraggio, cioè in fila indiana. Mentre gli aerei si trovavano al di sopra dei colli Berici, infilavano una nube che si trovava a un'altezza di circa 500 metri dal suolo. All'uscita dalla nube, l'aereo del capitano Muttini, che era in testa, fu visto puntare verso il basso, mentre il pilota sforzava il motore, nel tentativo di rimetterlo in linea di volo.

Ad una cinquantina di metri da terra, il capitano Muttini sganciava il pettuccio dell'aereo e si gettava nel vuoto, cercando di fare azionare il paracadute, che però non si apriva, a causa della troppa vicinanza dal suolo. Il pilota si schiacciava così a breve distanza dall'aereo, che sprofondava nel terreno, mentre dal motore si sprigionava un'alta fiammata. La morte del capitano Muttini è stata istantanea.

Bollettino della temperatura

Temperature minima e massima delle principali città Italiane:

Bolzano	3,5	6,7	Pescara	5,5	20
Trento	2,4	6,4	Aquila	4,5	12
Torino	2,9	12,8	Roma	9,6	18
Milano	4	9,8	Bari	10,6	20
Venezia	5,9	11,5	Napoli	8	16,2
Trieste	7,3	12,8	Palermo	12,6	23,4
Genova	6,8	11,4	Catania	6,8	17,0
Bologna	6,4	9,8	Messina	12,3	19,5
Pisa	5,2	15,2	Sassari	9,3	15,4
Firenze	8	15,4	Cagliari	12,5	19
Ancona	9	14,6	Reggio C.	10,8	16,2
Perugia	5	10,9			

IL "TRIANGOLO DELLA MORTE„

Una lettera minatoria inviata ad un teste

Il racconto della nipote dell'orefice assassinato - Un detenuto per omicidio promette rivelazioni importanti

Modena, 12 marzo.

L'omicidio dell'orefice bolognese Alessandro De Stefani è stato ancora oggi, alla ripresa del processo per i delitti del « triangolo », oggetto di esame da parte dei giudici. Due fatti nuovi si sono registrati in apertura d'udienza: al Presidente è giunto un telegramma da parte di certo Bruno Macherini, detenuto per omicidio nel carcere di Spoleto, annunciante che egli è depositario di « importanti segreti sul delitto Rosa Bianchi ». Questo episodio delittuoso sarà esaminato solo la prossima settimana, ed il Presidente ha ordinato la citazione del Macherini per tale periodo. Un'altra missiva, questa anonima e minatoria, ha richiesto l'esame dei giudici. L'ha ricevuta stamane l'ex segretario della Democrazia Cristiana di Modena, dott. Edgardo Petazzoni, citato dalla difesa come teste in favore dell'imputato Mario Alberti. La lettera dice testualmente: « Va al processo e cerca di dir bene di tutti gli imputati se ti preme al vita dei tuoi figli e la tua ». Venivano ordinate misure onde proteggere l'incolumità del teste, che sarà ascoltato nei prossimi giorni.

Si è passati poi all'escussione della nipote dell'orefice, Maria De Stefani, che visse con lo zio a Panzano di Castelfranco e fu testimone di tutte le vessazioni commesse. Essa fa la storia di una serie di violenze, di rapine, di atti di terrorismo cui il De Stefani fu sottoposto prima e dopo la liberazione da parte di individui che si qualificarono partigiani e si fecero consegnare oggetti di valore, denaro, facendo più volte irruzione nella casa e mettendola infine a soqquadro. Dopo la Liberazione l'orefice si rivolse al sindaco di Castelfranco per avere protezione e il funzionario iniziò indagini. Da quel momento le vessazioni si moltiplicarono. I banditi vollero punire la loro vittima per averli denunciati e si giunse così al delitto. L'orefice fu prelevato la sera del 15 maggio mentre usciva di casa per recarsi a trascorrere la notte in una casupola fra i campi (da qualche tempo egli aveva adottato questa tattica per sfuggire ad attacchi notturni); caricato sulla canna di una bicicletta fu condotto via. La nipote assistette al prelevamento impossibilitata ad intervenire. Alla teste vengono rivolte numerose domande dagli avvocati della difesa, ed essa risponde accusando della rapina alcuni degli imputati che ebbe modo di riconoscere. Fra questi l'Alberti, il latitante Varzini, il Maccaferri.

L'udienza pomeridiana è dedicata all'escussione di testi di minor rilievo. Di qualche interesse solo la deposizione dell'ex sindaco comunista di Castelfranco che, vittima di una strana amnesia, dice di non ricordare che la nipote dell'ucciso si recò da lui a sporgere denuncia. Anche altri testimoni d'accusa, chiamati a riferire su circostanze minori, appaiono titubanti e spaventati. Sfilano poi numerosi testi a difesa dei vari imputati; quindi il processo è rinviato a domani mattina.

BORSE

Il mercato azionario, e pochi giorni dalla liquidazione dei riporti, ha rivelato una lodevolissima prudenza operativa. Il volume degli scambi ha subito una notevole contrazione: in questo modo arido la quota si è mantenuta in una linea di facile sostenibilità. Durante l'apertura ed a tratti a metà borsa la pressione di qualche offerta ha costretto la quota a modesti arretramenti, ma il fondo azionario si è mantenuto nel terreno di una agevole resistenza, mentre dalle prime contrattazioni per fine aprile è emersa una diffusa ricerca di voci primarie, talvolta senza adeguata contropartita disposta a vendere sulle basi attuali. Il tono generale è apparso lievemente rinfrancato durante la compilazione del listino: i valori primari hanno mantenuto le quotazioni di sabato scorso, mentre qualche flessione ha sopraffatto le chiusure delle voci minori. Titoli di Stato calmi. Dopolavoro animato da qualche ripresa di ripresa.

	10	12		10	12
Rem.02	67 50	67 50	Ter.N.	94	90
Rend½	70	69 90	Italgas	22 25	22 50
» f. c.	70 20	70	Sip	1133	1129
Rend3½	73	73	Terni	220	223
» f. c.	73 20	73 20	F.C.E.	415	410
Rend5%	97	96 50	Acciaie	410	410
» f. c.	97 20	97	Ilva	2475	2447
Rend5%	91 70	91 70	Cisa	2295	2180
» f. c.	91 90	91 90	Vizzola	2260	2265
Rie.3½	470 475	70 30	Marelli	530	522
» ex-gr	68 50	68 65	Fiat	570	562
» f. c.	70 65	70 40	Savigl.	305	290
» ex-gr	68 70	68 80	Webbiat	51 50	46
Rie.5%	90	89 70	Montec.	120	121
» f. c.	90 10	89 85	Monec.	1110	1110
Ritr51-1	99 80	99 80	Finsid.	482	483
»51 4%	99	99	Siva	225	225
Rim 59	96 475	96 40	Ansaldi	210	210
For.3%	64	64	Vizzola	3655	3635
Cat4½	84 40	84	Pirelli	2620	2620
Ist 4%	97 25	97 25	Dc	1470	1470
Imm4%	87	87	Schiap.	464	464
Imm5%	87 80	87 65	Ansa	217	217 25
Inil.4½	146	146	Rum.e	55	54 50
Ime5%	89 90	89 90	M.goni	1515	1510
For.4½	85 80	85 80	Montini	908 50	908 50
»5%33	81 90	82 50	Buzzi.	600	600
»5%37	82	82	Unica	68	69
S.Pad	91	91	Cart.it.	2003	2004
»4%	90 50	90	Burgo	4350	4330
»3,5%	83 50	83 50	Fabr.R.	6200	6200
b. Mps.	96 75	96 75	Toro P	935	927
Meb.5%	59	59	M.A.I.	10300	10300
»7%48	66	66	Siette	75	76 50
»7%49	69 25	68	Vetrar.	3385	3385
Fiat5%	100	100	Mec. E.	930	922
»6%	87 80	87 70	Sade	932	932
Per.5%	86	86	Ferrar	330	330
»6%	88 5/8	89 1/8	Lam.	230	235
Oliv7%	103 50	103 25	Wort.	342	340
Magn.7	91	91	Parm.	455	458
Star7%	99 80	99 80	Gard.	520	526
Rib.7%	92	91 25	Pirelli	1056	1040
Gen7%	96	96	Superg	350	352
Sav.7%	85 50	85 50	Saffa	755	750
West.7	93 5/8	93 5/8	Lig.gas	755	750
Fruni5%	89	89	Talco	8900	8900
Dist7%	99 95	99 95	Bonzo	13950	14000
Ind6%	88 60	88 60	Oter.	2350	2285
Ind6%	87 50	88	Fiasi	473	470 50
Cat.4%	89 80	90 60	Lanza	2780	2780
Sipié	90 75	90 75	Amiata	1440	1440
Tirre 6	86 25	86 50	Acq.P.	3350	3300
Tsive 6	86 50	86 50	Fiorio	16	16
For7%	92	92	Sanifa.	4265	4205
A.Gen.	6900	6880	Sios	6400	6400
» Toro	5387	5385	Risan.	3350	3356
Medit.	3190	3115	Elettrici	220	220
Mérid.	1540	1525	—	—	—

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,50.

Prezzi informativi delle banche: Sterlina oro 6800-6900; Marengo 6700-6800; Sterlina militaria 1700-1710; Dollaro carta 604-606; Franco svizzero 161-165; Franco francese 177-179; Oro fino per grammo 6850-6950; Argento 36-39,50.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli insegnamenti di una corsa rovinata a 200 metri dal traguardo

Fino al momento in cui venendo da Chivasso i cinque corridori formanti il gruppo di testa sbucarono sul rettilineo Casale fiancheggiato da una moltitudine di ombrelli pocolanti, fino a quel momento anche le più rosee previsioni della vigilia sul successo sportivo della Milano-Torino apparivano superate. Si era tanto detto che la corsa avrebbe avuto nulla più che una funzione di collaudo delle forze dei futuri protagonisti della imminente Milano-Sanremo, che ci aveva gradevolmente sorpreso prima, e quasi entusiasmati dopo, il vedere con quanta foga, invece, e con quale impeto i corridori si dessero battaglia prima ancora che il sovraliamento della Serra fra Biella ed Ivrea originasse, secondo la tradizione, la fase decisiva della gara. Altro che prova di allenamento. Ne era uscita una corsa tirata coi denti; e nessuno di chi s'era lanciato dentro a testa bassa pareva preoccuparsi di quel dispendio di forze in quelle condizioni infernali: freddo e pioggia dalla partenza senza un momento di requie; nessuno pareva inquieto dei dolori alle gambe che certo il avrebbero debilitati dopo quella faticaccia sotto quel diluvio.

Chi diede alla corsa quel piglio combattivo, avviandola su un binario di innegabile imprevedibile vivacità fino a renderla ise non fosse sopravvenuto alla fine il doloroso incidente di Coppi), fino a renderla, dico, una delle competizioni più belle alle quali si sia stato dato di assistere in questi ultimi tempi? A chi va dato il merito se la 34ª Milano-Torino fino a mezzo minuto prima della sua fine ci ha enormemente soddisfatto per il brillante comportamento degli atleti e per l'opima messe di rivelazioni e di indizi scaturiti dalle sue vicende ad indicazione e prestigio della « classicissima » di lunedì venturo?

Nella fuga a cinque del gruppetto capeggiato da Luciano Maggini a partire da Gattinara, il cronista affrettato può scoprirvi la scintilla che diede fuoco alle classiche polveri; ma a pensarci bene il Pietro Micca della situazione fu il corridore che appena fuori Biella pensò esser giunto il momento di rincorrere i fuggitivi, di raggiungerli e lì nel momento sferrare battaglia per conto suo — magari fino ad andarsene via da solo. Il corridore che si assunse questa responsabilità fu quegli che meno di tutti in pensava dovesse farlo: era Fausto Coppi.

* *

Non ce ne voglia Fiorenzo Magni — il cui nome figura in testa all'ordine d'arrivo — se a nostro giudizio crediamo che il protagonista maggiore della 34ª Milano-Torino non sia stato lui, ancorchè nessuna ombra possa levarsi ad offuscare la limpidezza della sua vittoria (egli non ce n'ha proprio colpa se Coppi è caduto, l'unico rimpianto — oltre il « grossissimo » — è che sia mancato il confronto diretto in velocità fra lui e Soldani); ma il N. 1 della giornata è stato Coppi — e questo diciamo non perchè ci concediamo al sentimentalismo dell'ora e dell'ambiente ma perchè effettivamente tanto durante l'inseguimento dei fuggitivi coronato dal successo sulla Serra che sul restante percorso fino al « porte di Torino, l'animatore della corsa fu lui, fu lui che si prodigò instancabilmente, se pur vanamente, perchè la corsa si concludesse diversamente da un arrivo in gruppo. Ci fu un momento, nei pressi di Candia, che per effetto d'un attacco di Coppi soltanto Soldani riuscì a tenergli dietro; e in quel frangente più che mai si profilò la promessa che tutta la stagione di corse quest'anno si sarebbe imperniata — beninteso col placet di Bartali — sul duello Coppi-Soldani.

La selezione dei valori era giunta al suo culmine; ormai chiaramente erasi dimostrato che i due più forti dei 145 partiti erano loro; sarebbe bastato che Soldani avesse assunto la sua parte nel condurre il compagno di fuga — e l'epilogo della corsa avrebbe avuto un'altra faccia. Ma no, che per temperamento e per ordini di scuderia nuovamente il giovin toscano si agganciò alla ruota di Coppi, ostinatamente rifiutandogli ogni aiuto; insomma, il bis di quanto avvenne nell'ultimo Giro di Lombardia col risultato che siamo in molti a ricordare. Allora, per non cadere una seconda volta nello stesso trabocchetto, Coppi desistette, e gli staccati rientrarono. Il resto è cronaca, e salvo le ultime informazioni sulle condizioni dell'infortunato non v'è altro da aggiungere su quanto è avvenuto al Motovelodromo, neanche per incidentare alle proprie responsabilità coloro che contravvenendo a ogni norma sportiva ed umana vollero l'epilogo della corsa sulla pista bagnata anzichè sul corso Casale. Provvederà, se crede, P.U.V.I.

* *

Ciò che a noi rimane da accennare riguarda le conseguenze (o gl'insegnamenti) di questa prima corsa dell'anno. Per quanto concerne la persona di Coppi e la sua forzata lontananza dalle corse per almeno due mesi, il dilancio è sconfortante. Per tutto quel periodo di ciclismo (e non solo quello italiano) rimarrà privo dell'uomo che appunto nella prova generale ieri ha dimostrato chiarissimo di essere veramente avviato a ritrovare lo stato di grazia dei suoi giorni migliori. Quale storia diversa da quella che le aspetta avrebbero la « Sanremo » e la Parigi-Roubaix, la Freccia Vallone e la prima prova di campionato sulle strade del Lazio che Fausto Coppi ne fosse stato fra i partecipanti! Ora, nella migliore delle ipotesi, non lo rivedremo in gara che al Giro d'Italia, a maggio inoltrato.

L'altro genere di constatazioni riguarda il comportamento e il giudizio che ci siamo fatto degli altri corridori. Dalle nuove sono emersi quei pochi che già nelle previsioni della vigilia richiamavano l'attenzione: il vincitore Magni, Soldani, Martini, Luciano Maggini, Vincenzo Rossello. Fra quelli che si stanno facendo avanti (i « cominmgmen ») il chiamano gl'inglesi) meritano d'esser citati Minardi, Zampieri, Petrucci, Pasotti. Ma di tutti costoro dovremo occuparci in occasione della imminente Milano-Sanremo; sicchè rimandiamo il discorso a quel giorno, anche per aspettare il ritorno di Bartali dalla Parigi-Nizza che comincia stamattina.

Vittorio Varale

Le condizioni di Coppi dopo l'intervento chirurgico

Fausto Coppi, dopo il tentativo di riduzione incruenta della frattura alla clavicola effettuata domenica pomeriggio nella stessa camera d'albergo dove il corridore era stato trasportato, veniva ricoverato alla clinica Sanatrix e sottoposto ad una nuova visita da parte del prof. Puglietti, direttore della Clinica Chirurgica Universitaria.

L'esame rivelava una frattura del terzo medio con notevole spostamento dei monconi e presenza di echeggi cause libere irriducibili, sì da rendere necessaria la riduzione cruenta.

Si decideva l'intervento operatorio che veniva effettuato ieri mattina dallo stesso prof. Puglietti, assistito dal dott. Gilli. I monconi erano isolati e l'osso veniva ricomposto e mantenuto quito con filo di vitallium. Coppi ha sopportato ottimamente l'atto chirurgico. Essendogli stata praticata dietro sua richiesta la sola anestesia locale si è anzi interessato dei vari tempi dell'operazione, rendendosi bene conto della necessità dell'intervento, dato che le schegge avevano già provocato una compressione del plesso brachiale ed un principio di formicolio alla mano.

Circa la prognosi, il prof. Degli ottì ritiene che il ferito potrà alzarsi fra tre o quattro giorni, lasciare la clinica verso il mese e riprendere il suo allenamento atletico circa la metà di aprile. Il che permetterebbe al campione, dal momento che Coppi non dovrebbe per nulla risentire fisicamente le conseguenze dell'incidente, la partecipazione al Giro d'Italia.

Le condizioni di Fausto non si sono mantenute normali. E' stato sottoposto per l'intera giornata a dieta idrica, a base di tè, sugo d'arancia e di limone. Gli viene somministrata con iniezioni penicillina, come semplice provvedimento preventivo. Nella tarda sera la febbre è leggermente aumentata, il polso è normale.

Imperversa il Milan e declina la Juventus

La giornata di campionato — ventisettesima della serie — si è assunta l'incarico di eliminare i dubbi che i risultati della domenica precedente potevano aver lasciato sussistere. Il Milan, che aveva battuto la Juventus, ha confermato il grado di efficienza vincendo nettamente a Genova in giornata dalle condizioni di clima e di campo proibitive. La Juventus, che la giornata a San Siro aveva indicato come in piena crisi, ha confermato il suo crollo generale di forma pareggiando e stento col Bologna in casa propria.

Per coloro che esternavano le loro riserve sull'effetto che avrebbero esercitato i cinque punti di distacco fra rossoneri e bianconeri sul risultato finale, il distacco stesso è ora salito a sei. E la Lucchese, il Genoa e la Roma hanno confermato di star costituendo il gruppo a cui dovrebbe essere riservata, in esclusiva, la trattazione del problema della retrocessione. Una domenica di risposte abbastanza chiare ai grossi interrogativi, insomma: la domenica delle conferme.

Ancora una volta, al centro dell'interesse sta, per quanto in modo negativo, il comportamento della Juventus. E' il suo subitaneo decadimento di forma, che ha lanciato il problema del primato verso una soluzione nuova. Chè, se nell'incontro di San Siro ha pesato sulla bilancia la volontà e l'efficienza del Milan, in quelli di Roma contro la Roma e di Torino contro il Bologna i rossoneri non c'entrano, e non c'è stato che lo sfaldamento della squadra bianconera ad influire.

Questo crollo di una squadra che, detenendo il titolo di campione, aveva dato chiare prove di volerselo e poterselo aggiudicare anche quest'anno, e che allo sforzo aveva retto egregiamente per quasi tre quarti del percorso, farà epoca nel calcio italiano. Fenomeno morale prima ancora che tecnico, la compagine è diventata abulica al momento in cui doveva fare ricorso alla volontà, è divenuta lenta e quasi fiacca all'istante in cui la preparazione fisica e la condotta tecnica dovevano dire la loro parola.

Ora, la Juventus ha il Milan nel lunghezze innanzi a sè, con undici giornate di gare che, vogliono dire ventidue punti di classifica, ancora in disputa. Nulla è impossibile in competizioni di lunga durata, e, praticamente il distacco non è incolmabile. Ma esso è grande.

Per rendersi conto di quanto sia difficile che l'equilibrio in testa alla classifica venga nuovamente ristabilito, basta pensare che occorrerebbe la concomitanza di tre fatti: che l'Internazionale batta la consorella milanese, il che sarebbe normale — che il Milan, cadendo preda di una crisi simile a quella dei bianconeri, perda altri quattro punti per istrada, il che sarebbe anormale — e che la Juventus, risolvendo di colpo tutti i suoi problemi interni, risorga più vigorosa e combattiva fino ad infilare una serie di undici vittorie consecutive, il che è per lo meno molto difficile.

Ad una chiarificazione pare si addivenga anche negli ultimi posti della classifica, come si è detto. Mentre tutte le altre unità pericolanti — dall'Atalanta che sta a quota 24 colla Triestina, fino al Padova che sta solo a quota 31 — si arrabattano alternando insuccessi a mezzi successi ed a successi pieni (e va segnalata al proposito la bella prova di Palermo, in cui i granata hanno sfiorato il loro primo successo esterno), mentre questo avviene ed il grosso si muove a gradatamente risale, Lucchese, Genoa e Roma continuano soltanto a perdere, e formano oramai un gruppo a sè, isolato e distanziato. E la gran questione, di chi se ne debba andare, pare se la vogliano discutere fra di loro.

Domenica prossima, per esempio, la discussione sul tema della retrocessione non potrà mancare di assumere un tono concitato, sul terreno neutro su cui si disputerà l'incontro Roma-Genoa. Ciò mentre la Lucchese potrebbe finalmente vincere, ricevendo la Triestina. Non è un pronostico, ma i tre potrebbero anche trovarsi, domenica sera, avvinghiati a quota 17: il numero che non porta fortuna.

Vittorio Pozzo

Il Torino ha reclamato

Milano, 12 marzo.

Alla Lega Nazionale è pervenuto questa sera l'annuncio telegrafico del reclamo inoltrato dal Torino per la partita di Palermo. Si presume che il ricorso della società granata sia in rapporto alle strane decisioni dell'arbitro Ciardi che ha annullato un goal del Torino e ha convalidato la rete del pareggio palermitano a 5 minuti dalla fine dopo avere consultato in entrambi i casi un segnalinee evidentemente intimidito dal contegno del pubblico. Poichè i termini del regolamento le decisioni tecniche dell'arbitro sono inappellabili, si ha ragione di ritenere che il Torino disponga di altri elementi validi per sostenere le proprie ragioni.

Bartali oggi al « via » della Parigi-Nizza a tappe

Parigi, 12 marzo.

Domattina alle 10 sarà data la partenza della corsa Parigi-Nizza, in cinque tappe, alla quale parteciperanno numerosi corridori belgi, francesi ed italiani. Questi ultimi, capitanati da Gino Bartali, sono giunti stamane nella capitale ed hanno trascorso la giornata nel mettere a punto le biciclette e l'equipaggiamento di corsa e a concedere interviste ai giornalisti ed autografi alla folla di curiosi che ha stazionato in permanenza di fronte al Grand Hôtel del Louvre, dove Bartali e i suoi gregari sono alloggiati.

Bartali rientrerà poi in Italia per partecipare alla Milano-Sanremo del 19 marzo.

Quote del Totocalcio: 9 milioni e 165.692 lire ai « tredici » (12); lire 958.842 ai « dodici » (328).

Il Totip paga lire 6.787.789 al punto « undici » della settimana; lire 165.694 agli undici » (40); lire 17.227 ai dieci (394).

Concorso Milionari Vecchia Romagna Buton

ACCADDE UNA SERA ritornando dal Pincio

C'è giornate e giornate: giornate buone e giornate cattive, giornate in cui tutto scorre liscio a sereno come l'acque di un ruscello, ed altre in cui nulla va per il suo verso...

Così, e pressapoco, ragionava alcune sere or sono un giovane signore, mentre ritornava da una breve passeggiata al Pincio, dove aveva colto gli ultimi rossi bagliori di uno di quei giorni tramonti che solo Roma sa regalarci nelle sue giornate di grazia. E così ragionando, il giovane signore concluse che, dopo tutto, anche per lui quello poteva essere un giorno felice: il suo spirito era leggero, la serata era un incanto e le primo stelle occhieggiavano sul cielo come per dirgli: « Segui il tuo istinto; oggi può essere la tua grande giornata!... »

Ecco perchè il giovane signore (che per la cronaca è il sig. Pietro Pietronero di Roma), invece di prendere per Piazza del Popolo ed arrivare a casa, si lasciò guidare dal felice istinto e volse verso il contiguo Piazzale Flaminio, dove, al n. 12, l'accogliente luce del Bar Bonanni lo invitava a sostare.

Il signor Pietronero nulla sapeva di concorsi e di cose del genere; sapeva soltanto che di là dal Tevere giungeva una brezza pungente e che una Vecchia Romagna Buton era quanto di meglio poteva desiderare. Ne ordinò quindi un bicchierino, la gustò con soddisfazione e ripose nel portafogli il buono del Concorso Milionari Vecchia Romagna consegnatogli dalla cassiera: l'istinto gli diceva che quella giornata non poteva avere che una felice conclusione...

Infatti, con quel buono, che portava il n. 1694547 estratto la scorsa settimana, il signor Pietronero ha vinto il secondo dei numerosi milioni messi in palio da Vecchia Romagna Buton, e più qualcuno cercherà che egli abbia intenzione di utilizzare il suo buono presso un noto Mobilificio della Brianza... Ma non vogliamo troppo indagare su questo punto, per non apparire indiscreti...

Auguri comunque a lui ed a tutti i consumatori da Vecchia Romagna Buton, l'ente glorioso Brandy, dispensatore di benessere, di felicità e di milioni!

Ecco ora l'elenco dei numeri estratti nella terza settimana del Concorso Milionari: vince il premio di un milione il buono n. 2497169; vincono i premi minori i buoni n. 1693324 - 0932780 - 0866661 - 0564406 - 1043928 - 3531678 - 2472114 - 1268465 - 2672074 - 2602013 - 2386275 - 1644941 - 3399337 - 2272483 - 2354400 - 2683757 - 1763687 - 3641838 - 2469252 - 1093552 - 0856267 - 3664432 - 1125811 - 1113456.

tutto per il fegato
ACQUE E SALI ACLORURATI DI BOARIO

Buoni del Tesoro Novennali 5% 1960 a premi

emessi a L. 97.50

ogni anno:

un premio	da 10 milioni
quattro premi	da 5 milioni
venti premi	da 1 milione
per ciascuna serie

ULTIME NOTIZIE

UN PICCOLO PROGRESSO A PARIGI

Il faticoso gioco delle reciproche concessioni

Il problema più importante e centrale non è ancora stato risolto

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 marzo.

« Spero sarete d'accordo con me », ha detto Gromyko ai tre delegati presentando in principio di seduta una nuova redazione del punto secondo del suo progetto di ordine del giorno. E' il punto che concerne la Germania e il delegato sovietico, per mostrarsi conciliante, acconsente a togliere due indicazioni impegnative: quella all'« accelerazione » da imprimere alla conclusione del trattato di pace con la Germania, e quella al « ritiro delle forze d'occupazione ». La nuova formula suonerebbe quindi: « Restaurazione dell'unità tedesca e conclusione del trattato di pace con la Germania ».

I due punti soppressi erano stati ritenuti inaccettabili dagli Occidentali perchè pregiudicano le soluzioni da adottare. Gromyko accoglie indirettamente tali obiezioni, o almeno le elimina, sopprimendo le parole contestate. E' un altro passo innanzi che fa riscontro a quello compiuto dagli Occidentali con la nuova redazione, da essi proposta sabato, del primo paragrafo del loro ordine del giorno. Tutto ciò non tocca ancora la questione centrale, cioè quella se si potrà trattare della Germania e dei suoi problemi come cosa per sè stante, o trattarne invece nella cornice generale delle cause di tensione europea. Per ora i supplenti girano ancora intorno al nodo della questione.

Gromyko d'altra parte ha sviluppato le sue argomentazioni contro l'accettazione del nuovo testo proposto dagli Occidentali nella precedente seduta, che egli qualifica « del tutto insoddisfacente », soprattutto perchè ignora i due concetti, a cui la delegazione sovietica tiene moltissimo, del disarmo e del divieto di riarmo della Germania.

I termini suggeriti dagli Occidentali sono, secondo Gromyko, troppo vaghi e ammettono virtualmente tanto la riduzione quanto l'aumento degli armamenti. Si tratta di un punto capitale, che non ammette diciture vaghe o ambigue. Quando poi gli Occidentali propongono di esaminare l'applicazione dei trattati conclusi con altri Paesi, Gromyko domanda: quali Paesi? e perchè non andare più in là e oltre che di « trattati » parlare di « accordi » passati?

Su questo punto Jessup risponde che l'eventualità di comprendere fra i « trattati » anche gli « accordi » a cui allude Gromyko è una questione di cui si potrà discutere. Ma il carattere generico del testo proposto dagli Occidentali perchè spiace al delegato sovietico? Quali sono i temi che egli vorrebbe escludere dalle discussioni?

Come Jessup, anche Parodi e Davies si riservano di tornare sulla nuova redazione proposta da Gromyko quando l'avranno studiato il testo ufficiale. Intanto Parodi fa notare che il governo sovietico, accettando le proposte di Praga, accettò che si mettesse sullo stesso piede degli altri governi quello della Repubblica democratica tedesca (Germania orientale), mentre oggi Gromyko ha protestato contro l'atteggiamento degli Occidentali, disposti a trattare analogamente la Germania occidentale. Sia Parodi sia Davies hanno difeso i criteri delle loro proposte di sabato ripetendo che il testo da essi proposto non esclude la trattazione di alcuni problemi. Esso li « copre » tutti, non già nel senso di dissimularli o eliminarli, come teme Gromyko, bensì nel senso positivo di includerli. Ma soprattutto non si può discutere isolatamente il contributo tedesco alla difesa dell'Europa. Quanto a Trieste il testo proposto dagli Occidentali permette di sollevare tale questione e ciascun ministro degli esteri ne potrà sollevare altre simili.

Gromyko ha ribattuto ancora brevemente, in fine di seduta, dicendo che la nuova redazione del primo punto dell'ordine del giorno degli Occidentali è peggiore della vecchia e quanto a Trieste ha insistito che la questione deve venire presentata senza mascolarla ad altre. Le ultime sue parole sono state per esortare i colleghi a studiare accuratamente l'odierna proposta sovietica, nella speranza che la trovino accettabile.

A questo punto si è chiusa la lunghissima seduta durata dalle 16 alle 20,30. Tenui progressi, come si vede, sui punti minori: quanto basta per mantenere fluida la conferenza e aperto il gioco con reciproche critiche ed esortazioni, senza abbandonare le forme volute dalla cortesia diplomatica.

Luigi Emery

La morte di Hugenberg ex-finanziatore di Hitler

Hannover, 12 marzo.

E' qui deceduto oggi per attacco cardiaco, a 86 anni di età, uno dei « finanziatori » dell'avventura hitleriana nei lontani anni dell'avvento al potere del nazismo, Alfred Hugenberg che fu per lunghi anni a capo di grosse imprese giornalistiche, e finanziò anche Case di produzione cinematografica. Appoggiò Hitler nel 1931, unendo il quello nazista un suo gruppo politico.

Due bombe scoppiate questa notte a Roma

Su una finestra di Palazzo Chigi e nel giardino dell'ambasciata degli S.U. - Trovato un volantino firmato "La legione nera,,

Roma, 12 marzo.

Alle 0,20 di questa notte una bomba al fulmicotone avvolta in un involucro di carta è esplosa con grande fragore al vicolo dello Sdrucciolo, la strada che congiunge via dell'Impresa con via del Corso. La bomba era stata deposta sulla seconda finestra a pianterreno della tipografia di palazzo Chigi, dove ha sede il Ministero degli Esteri. L'esplosione ha causato la rottura di molti vetri e lo sbrecciamento del marmo della finestra.

Immediatamente sono accorsi sul posto agenti del Commissariato di Trevi, il capo dell'ufficio politico della Questura dott. Immè, il capitano dei carabinieri della compagnia interna Pezzatini, ed i vigili del fuoco al comando dell'ing. Piermarini. All'interno di palazzo Chigi non è stato prodotto alcun danno.

Due persone che passavano nelle vicinanze sono state gettate a terra dallo spostamento d'aria. Vicino alla finestra è stato rinvenuto un manifestino mezzo bruciacchiato, nel quale si leggevano soltanto queste parole: «Mentre il governo d'Italia sta barattando a Londra l'italianità di Trieste...». Il volantino è firmato «La legione nera». E' stato operato un primo arresto, quello di un individuo apparentemente ubriaco, che si aggirava, pare senza scopo, nei pressi di Palazzo Chigi.

Esattamente a distanza di un'ora dal primo, e precisamente alle 1,13, un altro fortissimo botto è stato avvertito in moltissimi quartieri della città ed ha messo in allarme la polizia. Un secondo ordigno era infatti esploso nell'interno del giardino della ambasciata degli Stati Uniti dal lato di via Boncompagni. Anche la forte detonazione ha provocato un vivo panico nelle famiglie che abitano l'aristocratico, ma popolatissimo quartiere; qualche finestra ha avuto i vetri infranti dallo spostamento d'aria, ma danni gravi nessuno e tanto meno per fortuna vittime. Insieme ai funzionari dell'Ufficio politico della Questura, si è recato sul posto il questore, che ha iniziato personalmente le indagini. Alcuni passanti hanno affermato di aver visto due giovani che, subito dopo la esplosione, si davano alla fuga.

La polizia americana di servizio nell'interno del complesso degli edifici dell'ambasciata non ha consentito che funzionari e agenti italiani potessero accedervi. Solo due vigili del fuoco sono stati ammessi nell'interno del giardino per rimuovere i frantumi di vetri sparsi tutt'intorno nella zona dove si è avuta l'esplosione e per accertarsi che non vi erano altri pericoli.

Ma gli allarmi non erano ancora finiti per la polizia, che riceveva poco dopo la segnalazione di una terza esplosione. Si trattava, però, questa volta di un falso allarme provocato evidentemente dal fragore della seconda bomba che, udito, come abbiamo accennato, in molti altri quartieri, aveva indotto qualcuno a fare la segnalazione alla questura.

Il prezzo delle banane fissato in L. 500 al kg.

Roma, 12 marzo.

Con decreto ministeriale, oggi pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, il prezzo massimo di cessione delle banane è fissato come segue: dall'azienda al concessionario di vendita lire 280 al kg.; dal concessionario al dettagliante (per merce matura e per quantitativi minimi di un cesto) lire 350 al kg.; dal dettagliante al pubblico (con facoltà di vendita a numero purchè il prezzo sia commisurato a quello massimo a peso) lire 500 al kg.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

LA DOMENICA DELLA FORTUNA

I 40 milioni della Lotteria vinti dalla Società Villa Glori

Il secondo e il terzo premio a Trieste e a Savona
I nuovi milionari del Totocalcio e del Totip

Roma, 12 marzo.

Dalle operazioni di spoglio della Lotteria Nazionale Italia è risultato che il primo premio della lotteria stessa è stato vinto dalla Società Villa Glori-Agnano con biglietto facente parte dei 47 mila residuati dalla vendita e che la Società stessa aveva acquistati allo scopo di raggiungere il minimo di 1 milione e 200 mila biglietti garantito all'Ente per assicurare il monte premi stabilito, come da disposizioni del Ministero delle Finanze.

La Società Villa Glori-Agnano ha deciso di devolvere l'ammontare della vincita ad enti di beneficenza e di assistenza della città di Napoli, secondo accordi che saranno presi con le autorità competenti.

La fortuna è stata questa settimana prodiga con i romani appassionati al concorso del Totocalcio. Tre schedine compilate a Roma hanno infatti totalizzato il « 13 ». Solo stamane la direzione del Totocalcio ha comunicato i nomi dei fortunati. Uno di costoro però ha sfiatato la fortunata schedina con uno scarabocchio indecifrabile. Gli altri due sono invece il signor Gelasio Casadei e la signora Cenza di Trotto Sibona.

Gelasio Casadei è un romano di 33 anni, abitante in via Portuense insieme al fratello Virgilio. Lavora presso le Officine Rava dove fu assunto subito dopo il ritorno da un campo di concentramento inglese dove fu prigioniero per sette anni. Con i quattro milioni e mezzo della vincita la schedina è stata giuocata a metà con un compagno di lavoro — il fortunato meccanico si sposerà e aprirà una officina. La vincitrice di via Clelia è una signora di 44 anni, impiegata alla « Via » in via Tuscolana, separata da molto tempo e senza figli. Molto probabilmente con il danaro della vincita si prenderà una lunga vacanza insieme al marito.

Il terzo vincitore, quello della sfiga, si è conosciuto solo a tarda sera: Pasquale Tiburzi, bancarista d'un bar a piazza Vittorio, il quale ha comperato la schedina già bell'e completa da un famoso gobbetto di piazza Vittorio.

Trieste, 12 marzo.

Tra i fortunati giocatori del Totocalcio vi è stato ieri il signor Battich Giuseppe: egli, assieme a tre amici, ha azzeccato un bel 13 che frutterà ad ognuno di essi oltre 2 milioni. Il Battich è occupato in qualità di operaio presso l'ospedale militare inglese; questa vincita l'invoglierà a sposarsi, sogno che finora era stato per lui irrealizzabile.

Più fortunati del Battich sono stati poi ieri i signori Giordano Cogni, proprietario di un bar, e l'impiegato Carlo Fegiz, che sono i possessori della cartella vincente il secondo premio della Lotteria Italia. I due si divideranno i 10 milioni.

Altre persone hanno realizzato vincite al Totocalcio e al Totip, per alcuni milioni, sicchè l'ammontare complessivo delle vincite a Trieste, ieri, è di circa 25 milioni.

Savona, 12 marzo.

La nostra città registra da ieri un nuovo milionario nella persona dell'artigiano Vittorio Occelli, di 40 anni, il quale, in possesso della cartella serie P, n. 20091, ha vinto il terzo premio della Lotteria ippica nazionale Italia. Il fortunato vincitore, che ha moglie e due figli, ha realizzato la cospicua somma di 5 milioni.

Accusati di spionaggio rinviati al Tribunale Militare

Roma, 12 marzo.

Sono comparsi stamane dinanzi alla I Sezione della Corte d'Assise, Ennio Caporizi, Mario Carrozzini, Romeo Maragon e Gino Carestiato, imputati di avere fornito ad una potenza straniera (Polonia) informazioni segrete in merito alla difesa militare del territorio italiano.

Il principale imputato è il Caporizi, il quale, secondo la accusa, avvalendosi delle sue mansioni di maggiore dell'esercito, trasmise nel periodo 1948-49 ad emissari stranieri le comunicazioni riservate del Stato maggiore di cui veniva a conoscenza. Agli altri imputati è ascritto il reato di concorso nell'attività spionistica del Caporizi. La Corte di Assise ha ordinato la remissione degli atti al Tribunale Militare di Roma, territorialmente competente, fermo restando lo stato di custodia preventiva degli imputati.

Eccezionale severità d'un Tribunale francese

Due condanne a 20 anni di lavori forzati per un furto di gioielli

(Nostro servizio speciale)

Nizza Marittima, 12 marzo.

La prima sessione della Corte d'Assise delle Alpi Marittime, per il 1951, si è conclusa stamattina con un verdetto della cui durezza tutti sono ancora stupefatti, paragonato soprattutto ai due precedenti di questa medesima stessa.

Si tratta del processo per furto qualificato di cinque milioni di franchi di gioielli, commesso alla villa Les Andalys, di Golf Juan, con la partecipazione di Giacomo Croes di 30 anni, di Pietro Cardi detto « Pietro il nero » e di una certa Bianca Champagnac, amante del Croes. Il furto risale alla notte del 31 agosto 1948. La danneggiata è la signora Alice Dupré, belga, sposata a un francese, venuta sulla Costa Azzurra per passarvi l'estate, che aveva assunto al suo servizio Bianca Champagnac come cameriera. Quest'ultima, chiacchierando coi Croes, gli aveva parlato della ricchezza della padrona, dei suoi gioielli e delle sue abitudini.

La sera del 31 agosto, mentre la signora Dupré era a pranzo da amici, tre individui si erano presentati alla villa Les Andalys, dove si trovavano soltanto cuoca e cameriera, e forzate le donne a farli entrare, si erano già impossessati di una parte dei gioielli, quando la polizia, avvisata telefonicamente da una villa vicina, per opera del guardiano, che aveva udito rumori sospetti, li aveva disturbati e costretti a un fuga precipitosa. I tre individui sarebbero stati il Croes, il Cardi e un loro amico, tuttora irreperibile.

Al processo gli accusati, arrestati poco dopo il colpo in località diverse della costa, hanno negato il furto, dichiarando trattarsi di altri individui. Bianca Champagnac ha confessato, e poi ritrattato le sue stesse parole, ma la Corte, ritenuto il trio colpevole di quanto loro imputato, si è mostrata eccezionalmente severa: 20 anni di lavori forzati ai due uomini e 5 anni di carcere alla donna, con l'obbligo di pagare in solido cinque milioni di danni alla signora Dupré.

Il verdetto è parso a tutti di una eccezionale gravità, specialmente fatto il paragone con quelli emessi poco prima dalla stessa Corte di Assise contro Yulien Lambert, condannato a 5 anni di prigione per omicidio e con quello contro Enrico Baumann condannato per omicidio e furto qualificato a 5 anni di lavori forzati e a 20 di interdizione di soggiorno.

a. s.

Un contadino ucciso per un futile contrasto

Trento, 12 marzo.

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri alle 13 a Faedo, frazione del comune di S. Michele all'Adige. Il contadino Giuseppe Lona, di 54 anni, venuti a diverbio con un altro contadino del luogo, tale Luigi Sandri di 45 anni per un vecchio contrasto esistente fra le due famiglie circa la proprietà di una piccola sorgente d'acqua. Ad un tratto il Lona, che era il più ostinato, inferocito, estraeva una rivoltella e incominciava a sparare all'impazzata. Due proiettili colpivano il Sandri che cadeva fulminato, uno raggiungeva il figlio dell'ucciso ferendolo ad una gamba. L'assassino fuggiva nei boschi dove è ricercato.

Tofano, Santuccio, la Brignone feriti in un incidente d'auto

Milano, 12 marzo.

Questa sera doveva aver luogo al Kursaal di Lugano la rappresentazione di « Casa di bambola » di Ibsen con la partecipazione di artisti de « Il piccolo teatro città di Milano » ma la recita è stata sospesa in seguito a un incidente automobilistico occorso qualche ora prima agli attori. Infatti l'ing. Agostino Valtolina di anni 40 abitante in viale Regina Margherita 31, sindaco del consiglio di Amministrazione del quotidiano milanese « Il popolo », aveva ospitato nella sua automobile gli attori Lilia Brignone, Sergio Tofano e Gianni Santuccio che dovevano recarsi nella città svizzera, quando sull'autostrada Milano-Como, nei pressi di Saronno a causa del terreno bagnato, a una curva la macchina sbandava e usciva di strada capovolgendosi.

Nel pauroso incidente i tre artisti hanno riportato però ferite lievi per cui hanno potuto ritornare a Milano nel proprio albergo, mentre più grave è subito apparso l'ing. Valtolina il quale è stato trasportato di urgenza in una clinica cittadina dove si è provveduto all'asportazione di un occhio.

I nordisti in rotta inseguiti dagli alleati

I rossi abbandonerebbero Seul minacciata di aggiramento

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreano, 12 marzo.

Lungo l'intero fronte di 110 chilometri la resistenza comunista è crollata. Fino a poca prima impegnati in aspri tenaci scontri con gli alleati attaccanti, i rossi sono ora in rotta, inseguiti dai mezzi corazzati e dalle fanterie e battuti dall'aviazione. La seconda e la settima divisione degli Stati Uniti, le forze sudiste nel settore centro-orientale e la ventiquattresima e venticinquesima divisione in quello occidentale avanzano rapidamente verso nord.

Pare che i cinesi si preparino a organizzare una difesa lungo la riva settentrionale del fiume Hongchon, che corre a est e ad ovest del fiume Pukchan fino alle vicinanze della città di Hongchon, a circa otto chilometri dal punto più settentrionale raggiunto lunedì dall'avanzata delle Nazioni Unite.

Proprio in questa zona i carri armati della prima divisione di cavalleria americana si sono portati fino in vista della città senza virtualmente incontrare resistenza, pur hanno fatto ritorno nelle linee che durante la giornata si erano portate avanti di cinque chilometri, giungendo ad otto dalla città.

I dispacci dal fronte non parlano d'altro che di ritirate comuniste, e le avanguardie alleate durano fatica a tener contatto con i rossi. La resistenza è sporadica e viene soltanto da piccoli gruppi.

La più brusca e spettacolare ritirata si è avuta nel settore orientale. Qui i nordisti, che da giorni resistevano furiosamente, hanno volto improvvisamente le spalle e si sono lasciati in una precipitosa fuga, lasciando le posizioni, forti e ancora difendibili, e abbandonando ingenti quantità di materiale.

Sull'intero settore montuoso di sessantacinque chilometri i nordisti ripiegano. Solo sulla via di Changpyong gli uomini delle Nazioni Unite hanno incontrato una parvenza di resistenza organizzata, basata peraltro esclusivamente sulle armi portatili e sul fuoco delle mitragliatrici. Gli uomini della settima divisione americana hanno conquistato il monte Kemi, alto millecinquecento metri, e si sono impadroniti dei suoi formidabili apprestamenti difensivi senza sparare un sol colpo.

Su ambo i fianchi degli americani i sudisti hanno avanzato a piacimento, conquistando il villaggio di Sokchari.

Sui fronti occidentale e centro-occidentale è la stessa storia. La ventiquattresima divisione degli Stati Uniti avanzano velocemente a nord del fiume Han. Vi sono indizi che i rossi si accingono ad abbandonare Seul.

Sui convogli nemici come sulle colonne in ritirata, si è abbattuto l'assalto degli aerei della quinta squadra. Sono state effettuate 742 sortite.

Il comandante dell'ottava armata, Ridway, ha detto ai giornalisti che i rossi hanno ora meno capacità di lanciare un attacco di quanto ne avessero una settimana fa: « Hanno perso un'eccellente linea di partenza — ha affermato — e grandi quantitativi di uomini e materiali ».

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Complotto contro Stalin scoperto in Germania?

Berlino, 12 marzo.

Quattordici ufficiali delle forze armate sovietiche sono stati impiccati nella Germania Orientale per aver cospirato al fine di « assassinare Stalin e le maggiori personalità politiche dell'Unione Sovietica ». La notizia di tali esecuzioni è stata rivelata all'INS da fonte di sicura attendibilità, assai vicina al ministero dell'Interno della Germania Orientale.

Dalla medesima fonte l'INS ha appreso che sono stati arrestati duecento tedeschi « notoriamente antistalinisti », nel corso della più spietata repressione del movimento di resistenza tedesco. Le suindicate esecuzioni capitali sono avvenute a Torgau nella notte fra il 27 e il 28 febbraio.

Dopo l'esecuzione delle condanne, le famiglie dei quattordici giustiziati sono state immediatamente prelevate nelle loro case e trasferite in Russia sotto scorta armata.

(International News Service)

Due donne uccise in un investimento a Bologna

Bologna, 12 marzo.

Un tragico investimento, con due donne morte e una ferita grave, si è verificato alle 17,30 di oggi in via Marzini all'altezza di via del Ricovero. Una donna in bicicletta, la 32enne Augusta Mantovani, domiciliata in via Libia 12, stava accingendosi ad imboccare via del Ricovero, preceduta a pochi metri da una vettura tranviaria, allorchè, per una fatale indecisione, era investita da una grossa autocisterna. L'autista dell'automezzo, nel disperato tentativo di evitare l'investimento, sbandava, andando a finire sui marciapiede di destra di via Marzini, travolgendo tre donne che in quel momento vi transitavano. Purtroppo l'incidente aveva conseguenze fatali: la Mantovani, trasportata all'ospedale Sant'Orsola, vi decedeva qualche ora dopo. Delle tre donne travolte sul marciapiede, la 46enne Augusta Generelli, residente a San Lazzaro di Savena, madre di cinque figli, rimaneva schiacciata e decedeva all'istante; la 30enne Lucia Bosi, abitante in via del Pane, era ricoverata all'Istituto Rizzoli con prognosi riservata, la terza, Tina Quadrati, veniva giudicata guaribile in pochi giorni.

Tre torinesi feriti in un incidente d'auto

Verbania, 12 marzo.

Un pauroso incidente stradale si è verificato in località Cantonaccio nei pressi di Gravellona Toce. Una Fiat 1100 guidata da certo Paolo Bellinetto di Giuseppe, di 41 anni, autista alle dipendenze della società anonima Nebiolo di Torino e con a bordo l'ing. Scipione Capetti fu Vittorio, di 37 anni, e l'ing. Aldo Peano fu Alberto, di 51 anni, pure residente a Torino, e impiegati nella stessa ditta — a causa dell'asfalto bagnato per la pioggia — sbandava e dopo aver descritto una piroetta in mezzo alla strada precipitava in un campo sottostante. Trasportato all'infermeria d'un vicino stabilimento, il Peano veniva giudicato guaribile in un mese, gli altri due presentavano ferite leggere.

ULTIME DI CRONACA

Sospensioni del lavoro ieri all'Aeritalia

Sporadiche sospensioni del lavoro si sono verificate ieri all'Aeritalia per protestare contro il licenziamento di due dipendenti (un membro della commissione interna e il segretario della commissione partigiani e reduci) disposto dalla direzione per motivi di carattere disciplinare, riguardanti la timbratura della cartolina di controllo di un dipendente assente dal lavoro. Mercoledì mattina si svolgerà tra la direzione generale ed i rappresentanti delle commissioni interne Fiat un incontro per esaminare i problemi attualmente in discussione: premi di produzione, ritmi di lavoro e ore straordinarie. I postelegrafonici sono in agitazione per l'eccessivo prolungarsi delle trattative riguardanti le richieste della categoria che comprendono anche il personale delle ricevitorie. Una riunione è stata indetta per il 20 marzo per definire le modalità dello sciopero.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Vitale Gallo

Addolorati partecipano: i figli Giulia col marito Flaminio Del Rosso e figli; Silvio con la moglie Edvige Della Rocca e figli; le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La Benedizione della cara Salma verrà in Torino, via Pietro Ilagetti 14, alle ore 9.30 di mercoledì 14 corr., indi sarà trasportata a Croce Mosso dove seguiranno i funerali alle ore 11 partendo dalla Parrocchia, e la tumulazione nella tomba di famiglia.

La Ditta Cora di Molinari e dipendenti, prendono viva parte al dolore del Consocio sig. Silvio Gallo per la perdita del Padre.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Quaglino ved. Robino

Ne dà il doloroso annuncio il figlio Giulio con la moglie e il piccolo Ugo. I funerali avranno luogo mercoledì 14 c. m. alle ore 9 partendo da via Duchessa Jolanda n. 50.

Partecipano al lutto le famiglie: Giulia Minelli, Ignazio Minelli e famiglia, Paolo Minelli e famiglia, Giulio Rava e famiglia.

Serenamente è spirata

Carola Varetto n. Lagna

La famiglia ne dà il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo il 13 corr. alle ore 14,30 da corso Marconi 40.

Le famiglie Moretta e Arduino prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Varetto.

Serenamente si è spento ieri mattina con i Conforti religiosi

Carlo Casale
di anni 67
Artigiano Spazzaio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Teresa Cadona, il figlio Nicola con moglie, Luigi con moglie e bimbi, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Per volontà dell'estinto la famiglia non prenderà lutto e non si accettano fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La sepoltura avrà luogo oggi in Pianezza ore 16. Trasporto partenza Porta Palazzo ore 14,30.

Dopo molto soffrire ha cessato di vivere

Caterina Mastrella ved. Vigna

Danno il doloroso annuncio i figli: M. Teresa Vigna in Pogliano, Mario Luigi e Teresio Maria con le rispettive famiglie, la sorella ved. Caratti e congiunti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15 dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto). Per espressa volontà dell'estinta non fiori e non lutto. La presente serve di ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

Il giorno 10 corr. moriva in Caluso, munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre

Giulia Spurgazzi ved. Mattirolo

I figli ed i parenti tutti danno partecipazione ad avvenuta inumazione in Torino, invocano una preghiera ed esprimono il desiderio della defunta di devolvere in beneficenza ogni eventuale omaggio di fiori alla sua memoria.

Caluso, 12 marzo 1951.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Virginio Rasero

Straziati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angiolina Balotto coi figli Giancarlo e Emma; i genitori Felice e Costanza Emma; la sorella, cognate, nipoti, zio, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 16 da via S. Pellico 6. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Venaria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, mancava ai suoi cari

Giacomo Dutto

Addolorati lo annunciano, la moglie Celeste Dutto, i figli Teresio, Giovanni, Celestina, Mario e Giuseppe, le nuore Maria, Anna, nipotini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Nizza 223.

Il giorno 8 marzo saliva a Dio l'anima cara di

Maria Massoglia ved. Calvagno

La figlia Adelina ved. Raduzzi, il figlio Riccardo e parenti tutti ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, e sentitamente ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro dolore.

Il nobile cuore giusto e generoso di

Ambrogio Cerruti di Calliano

ha cessato i suoi battiti il 10 marzo 1951 continuando però la sua rettitudine in quelli dei suoi figli: Maria, Gemma, Ida, Cesare con le rispettive famiglie, che lo annunciano angosciati uniti la moglie Clementina Ferrone e parenti tutti.

Torino, 12 marzo 1951.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Efisio Nano
Anziano Fiat

Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Ottavia Ferrando, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16, v. Cagliari 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Vittoria Fulugognio ved. Posse

I figli: Annetta, Nella, Giuseppe con la moglie e figlio Carlo, nipoti tutti ne danno pubblicazione, per sopravvenuta volontà della mamma, a funerali avvenuti.

Torino, 13 marzo 1951.
Piazza della Repubblica 7.

La famiglia Momigliano, Bondellini, Castiglioni nel primo anniversario della immatura scomparsa di

Carlo e Anna Maria Momigliano

periti tragicamente a Pieve Ligure il 13 marzo 1950, li ricordano con lo stesso inconsolabile dolore ai parenti e agli amici.

Roma, 13 marzo 1951.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Aldo Cattani

la famiglia sarà grata a quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera, giovedì 15 corr. alle ore 9,30 nella Cappella di Nostra Signora di Lourdes.

Mercoledì 14 corrente, nella Chiesa di S. Secondo, alle ore 10, verrà celebrata una Messa in memoria del

CONTRAMMIRAGLIO
Edoardo Romano

Si ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera per il suffragio dell'anima dell'amico scomparso.

Giovedì 15 alle ore 8,30, nella Chiesa di S. Bernardino verrà celebrata Messa in suffragio della indimenticabile

Luigia Ponte n. Moretta

Il marito e le figlie ringraziano coloro che vorranno unirsi alle preghiere.

Le famiglie Ropolo e Villata nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti con premura e scritti hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Giuseppe Ropolo
Vigile urbano

Un ringraziamento particolare al Comando dei Vigili Urbani, ai colleghi e al Comando Agenti Imposte e Consumo.

Le famiglie Ferrero e Rovere ringraziano sentitamente tutti quanti hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita della rispettiva mamma, nonna, sorella

Cecilia Rovere ved. Ferrero ved. Matis

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del caro

Mario Rossotti

verrà celebrata una Messa in suffragio nella Parrocchia S. Secondo alle ore 8,30 del 15 corr.

Dopo lunghi mesi di sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cantalupi

Ne danno l'annuncio la moglie Orsola Gaudera e la figlia Valentina; nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 14 corr. alle ore 9 partendo da via Rossio 8.

E' serenamente mancato ai suoi cari in età di anni 66

Felice Casarico
Tipografo Editore

Ne danno il doloroso annuncio i figli ed i parenti tutti.
Carrù-Dogliani, 12 marzo 1951.

13-3-1941 13-3-1951

Dino Cagliero

Genitori e parenti tutti lo ricordano
Fungbera (Germagnano).

Nel primo anniversario della scomparsa del loro papà

Ferruccio Bonetto

i figli, unitamente ai parenti, ne rievocano la cara memoria a quanti lo conobbero. La Messa in suffragio verrà celebrata domani 14 corr. alle ore 8 nella Parrocchia di Santa Teresa.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Giovanni Argano

verrà celebrata una Messa di suffragio giovedì 15 corr. alle ore 9 nella Parrocchia della Divina Provvidenza (via Salabertano). La famiglia lo ricorda e ringrazia quanti vorranno unirsi nelle loro preghiere.

"Poter dire questo è un vero sollievo per i RAFFREDDORI!"

Una semplice frizione lenisce tutti questi disturbi: NASO CHIUSO MAL DI GOLA RAFFREDDORE DI PETTO, TOSSE

MERAVIGLIA che ai bambini piaccia il Vicks Vapo Rub! Quando la mamma frizione questa piacevole pomata sul petto, sulla gola e sulla schiena dei bambini, essi si sentono subito meglio.

ARRECA SOLLIEVO IN 2 MODI DIRETTI

1. VAPORI MEDICAMENTOSI: il naso tuttavia è liberato, l'irritazione viene attenuata, la tosse diminuisce, mentre il bambino aspira i vapori medicamentosi che la pomata balsamica emana continuamente per ore.

2. NELLO STESSO TEMPO, i principi attivi del Vapo Rub agiscono direttamente attraverso la pelle, risolvendo i fatti congestivi e lenendo il senso di oppressione e di dolore al petto.

QUESTA DUPLICE AZIONE — i vapori medicamentosi risolventi e l'azione attraverso la pelle — continua a combattere il raffreddore del naso, della gola e del petto per molto tempo ancora quando il bambino si è addormentato. Al mattino, spesso il peggio del raffreddore è passato.

LA PROVA? USATO DA MILIONI DI MAMME! NEGLI STATI UNITI ed in molti altri paesi, il Vicks VapoRub si è così bene affermato quale trattamento efficace per i raffreddori che oltre 40 milioni di vasetti vengono ora usati ogni anno.

VICKS VAPORUB

PER TUTTI I RAFFREDDORI DI TUTTA LA FAMIGLIA!

LIQUORE STREGA
DELIZIOSO E DIGESTIVO

AUMENTI ?..... no ma effettivi RIBASSI!
2 PAIA DI CALZE EXTRA FINI per L. 800
(uno in nayfon ed uno in seta pura a telaio)
ORGANIZZAZIONE SALESTRA
VIA BRUNO BUOZZI, 3 - TORINO - Telefono 51-306

fate uso di GOLIA, la pastiglia ideale per conservare fiato lungo e gola fresca.

PORTATE LA DENTIERA?
non più alito cattivo, dolori alle gengive, apparecchi traballanti, SE USATE
PER-DE-CO
POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO
Nelle migliori Farmacie
Ag. Gen. per l'Italia: PRODONTA, v. Beaumont 24, Torino

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI DI CANTU'
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

Nel fascicolo di marzo

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA
IL PRIMO GRANDE MENSILE D'ITALIA - A COLORI

Un grande servizio di due inviati speciali che hanno descritto e fotografato in un esauriente documentario la Casbah di Tangeri.

260 pagine di cui 24 a colori, L. 300 - Un anno: L. 3000

CARZANTI EDITORE - Via della Spiga, 30 - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Imperativi, urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. delle stesse ann.: una gratis e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

AFFETTATRICE, bilancia « Tasca », nuove, vendesi. Dottipati, San Secondo 10, telefono 43-504. 62719

AFFETTATRICI, bilance, tritacarne industriali, vasio assortimento, riparazioni. XX Settembre 76. 44128

ALLUMINIO fusioni terra e conchiglia, esegue attrezzature fonderia, pezzi intercambiabili. Ossi Rosa, Governo 18, telefono 82-567. 44180

ALLUMINIO. Fusioni terra, conchiglia, esegue attrezzerie fonderia. **FAT**, Bardonecchia 161. Telefono [illegible]. 44126

APPARECCHI Vasinag 1/4 0 kg. Brachet, via Borgo Dora 45, telefono 20-068.

ASSISTENZA gratuita vi fornisce la RIF, ramo Orbassano 86, telefono 91.307, nelle applicazioni di Smerith-Ou, cemento metallico americano, per riparazioni ed impermeabilizzazioni di murature, vasche, terrazze, serbatoi e per l'indurimento di pavimenti di garage, sale di macchine, ecc.

BANCO gelati completo come nuovo vendesi occasione. Aria, Cestelengo 9.

BANCO gelati completo funzionante, registratore cassa RIV come nuovo, macchinario pasticceria vendesi. Telef. 66-316.

BILANCIE nuovi complessi mobili, riparazioni, accessori. Cuscoti, Trav. Di Xanzi 11, telefono 32-961.

BRACHET, via Borgo Dora 45, bil. 20-000, compera relitami ferrosi. 3517

CANCELLI, cancelli, cancelli, lotte misure. Visitatori. Ganzo, via Cumsa 4.

CAPRIATE ferro lunghezza misurata metri 10, altezza centro m. 1,50, vendo Frabelli Guy, Trasc.mi 90, tel.mi 78-081, 78-084.

CASSE imballaggio come nuove vendesi di Via Cotti 17, pomeriggio. 31257

CAUSA malattia codesi esercizi alimentari, locali attrezzati e organizzati. Forniture varia chimiche religiosa Piemonte, Liguria, Lombardia; con licenze per vendita ingrosso e minuto. Esaminando eventuale combinazione. Scrivere casella 8157, SPI, Torino. 31242

CERCASI motrici usati. Telef. 48-042.

GEOMETRA massima serietà e garanzie, assumerebbe amministrazione e immobiliare anche saltuariamente, eventualmente anche per conto Società. Referenze ottime. Scrivere casella 5046, SPI, Torino.

IMPASTATRICE 50 kg. [illegible] vendesi doppia nuove vendesi. Tel. 33-805.

FORNO a catena doppio binario a vapore minimo consumo per cottura biscotti grissini produzione cerca kg. 120 vendesi a prezzi di occasione. Ondo, casella 47, Rapallo.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, v. Andrea Doria 9, tel. 31-278.

LIQUIDASI residui magazzino materie prime, bellissima varia. Dalcasso, telefono 47-828.

MOLINO, martelli, mole, acquisto occasionalissima. Passeggiare: [illegible] postale 492503, Torino. 62903

MOTORI trasformatore alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendesi. Liguria, telefono 691-936.

NOVITA' intonacatore automatico per bocciardi rodo brecciolo, attrezzature, sconto. Telefonare 45-649. 62349

OCCASIONE segnatempo 800 meccanizzato 100.000, pialla filo, tubercolo nuove. Telefonare 295-194. 44163

PIANTE fruttifere, vivai propri, peri passa Cremona a prezzi di assoluta concorrenza. Via F. De Sanctis 214. 44021

SEGA usata murale 130 motore accoppiato carrello platform tutto nuovo vende Gilbert, Susa. 44117

SERBATOI circolari 3000 litri assicurati vendesi. Frabelli Guy, Trasc.mi 90, telefoni 78-081, 78-084. 551

TORNIO rettifica senza centri diametro 30, rettifiche universali, tagliai refiatta banco, filacciari, mola emeriglio, cesoie, vende rateizzando Momoi, via Nizza 168.

TRAFILERIA stampi lastre cesoie tavole. Bruno Germano, Carema (Valle Aosta).

TUBI da 3/4 a 4 pollici a vari, nuovi, [illegible] vendo: Frabelli Guy, Trasc.mi 90, telefoni 78-081, 78-084. 551

TUBI ghisa centrifugati, diam. 60 a bicchiere, nuovi, ml. 500 circa, vendesi. Scrivere casella 8154, SPI, Torino.

VENDESI sega circolare per taglio bianchetti. Telefonare 78-354. 44108

VENDESI raffinatrice 8 rifiniti portico. Telefonare 5305, Cuneo.

VUOTO trolla potenza duemila, sega multipla con motore per tubi trasmissione manuale, aspirati compressore aria. Telefonare 44-328. 44087

VENEZUELA, industriale già residente vende apparecchi 1200 adeguata montaggio. Scriv. casella 31-A, SPI, Trento.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBIGLIANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

BANCHI, tavoli, tavolini, sedie, arredamenti per bar, commercialissimi. Aria, [illegible] 3. 4587

BRACCIOLI, macchine lavaguanciale, mirasmerigli, revisioni, riparazioni garantite. Monaco, telefono 350-835.

FABBRICA artigiana mobili lucidia vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi imbattibili, garanzia costruzione. Lunghe dilazioni. Giuseppe Verdi 16 R, Principe Amedeo 30 C. 11251

GAS. Officina specializzata riparazioni fornelli cucine stufe gas; Telefonare 31-650.

INGRANAGGI [illegible], mortasatrice, torniture, via Cumiana 53, telefono 33-450. 43844

MORALI artigiani corso Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PALCHETTI riparazioni, rendiamoli a mano e macchina. Pulizia alloggi, uffici, negozi. Telefonare 293-307. 43849

SARTA piccolo laboratorio accetterebbe lavoro femminile in genere da privati e da industria, mille prezzo. Telefonare 771-029. 62911

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ACQUISTEREI esportazione, bottiglieria, bar, rivendita pane, [illegible] casella 8156, SPI, Torino. 44145

ACQUISTO urgentemente negozi qualunque genere Torino provincia. C.C.R.R.C., San Massimo 32. 4410

AFFARE cedesi negozio commercio drogheria, causa partenza, 1.500.000; notevole incasso 60.000 mensili. Noli, Garibaldi 20.

AFFARONE unità bottiglieria esportazione biliardo cedesi 2.700.000. Pinerolo, Pc 12.

AFFARONE torrefazione caffè 2 mila Real 600.000; altra con miri 3.500.000; esportazione 2.100.000. Pizzi, tel. 61-454, Umberto 15. 4445

AFFARONE 2.100.000 cede vicinanze Torino importante alimentaria, estremamente ricca di alloggio. Scrivere casella 6372, Torino.

AFFITTASI laboratorio mobili fronte via 200 mq. pure combinazione. Scrivere casella 5222, SPI, Torino. 44485

ALASSIO causa partenza 16.500.000 vendesi esercizio pensione ottimo arredamento. Scrivere SPI, casella 11 B, Savona.

ALIMENTARI con muri 1.350.000; drogheria 1.500.000; latteria 2.500.000. Pizzi, Umberto 15. 4445

ALIMENTARIO ampliare bene ubicato, negozio, alloggio, codesi ragazza nubile garante. Scrivi, casella 6231, SPI, Torino.

ALIMENTARISSIMO grande negozio, alloggio codesi 4.500 muri compresi. Tel. 64-357.

ANCHE vuoto, centralissimo avviatissimo orologeria. Altre avviatissima cedesi specialità [illegible] 2.500.000. Umberto 15, Pizzi

CAVALLERA, solitario 21. Acquisterei, rimettiamo negozi di qualunque genere trattenendo.

CEDESI piccola officina meccanica centrale. Telefonare 43-666.

CEDESI officina artigiana mq. 40, macchine, attrezzatura. Scrivere casella 6241, SPI, Torino. 62784

CEDESI garage posteggio 60 motocicli, officina attrezzata. Picco, Torre 9.

CEDESI forno, negozio, vistosissima ubicazione, avviato, q. 9.000, trattabile, posizione centralissima. Tel. 21-822, Genova.

CEDO tipografia centrale, Telef. 43-857.

CEDO drogheria con e senza alloggio. Telefonare 43-887. 44034

CEDO oreficeria con retro, serrati, causa morte, affarone. Telefonare 33-557.

CEDO ottima [illegible] pellicceria, seria clientela. Cernaia 27. 4279

CEDO alimentazione centralissima e generi di pasticceria, alloggio. Capriolo, Misericordia 1. 4554

CEDESI 300.000 garanzia ubaldi. Scrivere casella 6271, SPI, Torino. 62966

CERCO gerenza negozio adatto signorina abile commercio. Scrivere casella 3116, SPI, Torino. 44109

COMMERCIALISSIMO negozio pellicceria cedo con telefono ed ampia clientela, 1.350.000, via Montegrappa, ottimo stanza fabbrica. Geometra Bonzi, della Rocca 21.

CORNETTERIA cedesi causa malattia, ottimo affare, facilitazioni. Scrivere casella 6272, SPI, Torino. 62966

IMPORTANTE cedesi concessione zona libera Italia previene applicazione agricola edilizia, capitale indispensabile 300.000. Scrivere casella 3107, SPI, Torino.

INDUSTRIA introduzione elettrocommerciale sviluppo cedesi evidenti gravissimi motivi salute. Scriv. SPI, casella 35 A, Genova.

INDUSTRIA costruzioni elettromeccaniche cercando società collaborazione di rappresentanza prodotti di qualsiasi gruppo nord americano con esclusività per Italia accelerebbe elemento che apporti minimo venti milioni. Scrivere casella 2107, SPI, Torino. 21957

LABORATORIO carni suine, alloggio, tratto vendita mercato Valenza vendesi. Inoltre posizione 114454, porta Valenza.

LATTERIA galleria litri 800 alloggio 3.000.000, cede Capriolo, Misericordia 1. 4554

LATTERIA 300.000 garanzia ubaldi. Scrivere casella 6271, SPI, Torino. 62966

LATTERIA galleria cede 300 litraggio alloggio causa malattia cedesi 4.500.000. Bargilli, Lagrange 29. 4469

LATTERIA 240 litri, bel negozio, alloggio, semicentrale, cede. Buccio, Sas Domenico 5. 4177

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavaliere, Palazzo 24.

LIQUORI importante ditta cercasi per fabbricazione vendita ultima specialità Stabilimento. Scrivere: casentin 47, Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 4607

MERCERIA avviatissima arredamento moderno, reddito, affitto mite, cede 800.000. Pizzorno, San Massimo 5 bis. 62918

MERCERIE, tessuti, confezioni, filati, calzature, [illegible] negozi Torino, provincia. Sarga, Magenta 5. 4410

OCCASIONE affittasi zona Vanchiglia due locali attrezzati, telefono, lavoro laboriosissima dolcissimi, volendo magazzino. Telefonare 53-957. 62906

OPPIDO luogo procuratorial due milioni, garanzia immobiliare. Scrivere casella 5078, SPI, Torino. 44122

PANETTERIE, rivendita pane, cedesi. Ritieni Chiaretti, Frane. da Paola 7 b.

PANETTERIE ottime: Torino, Piemonte, Liguria, Milano, cedesi. Serga, Magenta 5

PASTE, olii, sostenuti, salumi, angolare, grande passaggio. Serga, Magenta 5.

PIÙ V S, Gabetti cede tabaccheria bar forte lavoro alloggio 11.000.000.

PIÙ V S, Gabetti cede alimentazione con rivendita pane fortissimo lavoro alloggio 8.500.000. 4220

RIVENDITA pane cedesi con proprietà esaurita; altre con alloggio forte lavoro. Ubaldi, Alberi 20. 3756

RIVIERA Ponente, posizione centralissima, cedesi negozio parrucchiere signora. Telefonare 58-823. 44030

SOCIETARIA primaria azienda intercomunale pratico ramo disponga 1/2.000.000. Telefonare 23-459. 4561

SOCIETA' avviata cerca socio finanziatore per maggior sviluppo azienda affidandogli amministrazione. Scrivere casella 5016, SPI, Torino. 44029

STUDIO dentistico, ottima posizione, affittasi o cedesi anche in parte. Scrivere casella 6263, SPI, Torino. 45502

TESSUTI, telerie, via grande passaggio, cedesi 650.000. Serga, Magenta 5.

UTENSILERIA! R. Salvario causa chiusura bloccai 1.350.000 occasione. SAP, Bertolotti 27. 4356

VARAZZE, posizione centralissima, modesti locali adatto bar, pasticceria o qualsiasi attività lucro. Telefonare [illegible]. 44037

VENDESI avviatissimo laboratorio maglieria, posizione centrale. Scrivere casella 3126, SPI, Torino. 44109

VENDESI laboratorio modelli lingerie, macchinario, oggi nuovo 60, giallo blu, bergio, quattro tavoli, attrezzi vari. Rivolgersi via Cuneo 11.

VERA occasione! Caffè, bar, ristorante, danze, cine all'aperto, biliardo, due cantine, distributore benzina, campo sportivo ginnico cedesi. Telefonare 561-634.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIANO corso Raccomigi 128. Liquidazione muri negozio moderno esercizio occupato, con retro, servizi, unibile bene fabbricato interna (accessorio) adatto laboratorio, abitazione. Dottor Burzio, Garibaldi 8. 4539

ABBIANO Equilatere corso Marconi 11, via Madama [illegible] 37, alloggi 2-4 camere, ampi, signorili, civili, terme, palchetti. Dottor Burzio, Garibaldi 8.

ABITABILI primavera alloggetti moderni, eccetto tasse, 1-2-3 camere, servizi, terzo, bagno, soleggiatissimi, prossi nuova Tangenziale, piazza Baracliona. Dottor Burzio, Garibaldi 8. 4530

ABITABILI subito alloggetti 1-3 camere, servizi, moderni, eccetto tasse, in palazzo nuovo adiacente corso Francia, garage. Dottor Burzio, Garibaldi 8.

ABITABILI aprile zona Francia alloggetti 3 camere servizi, facilitazioni pagamento, vendesi: DOMUS, Garibaldi 20.

ACCHIARDI. Antica Agenzia immobiliare tratta dal 1900 compera-vendita trasferimento case, terreni, XX Settembre 56, telefono 47-874. 4328

ACQUISTASI direttamente con assicurazione. Contanti. Massimo 15.000.000. Telefonare 49-106, mattino. 4513

ACQUISTEREI alloggetto libero 3-4 camere o casetta. Denunzierà, Po 37, telefono 55-122. 4351

ACQUISTEREI massa, villetta, casetta in periferia, vicinanze. Scrivere casella 5093, SPI, Torino. 44146

ACQUISTEREI due alloggi signorili, 4-5 camere, occupati, stessa casa, ottimi redditori. Scriv. casella 6102, SPI, Torino.

ACQUISTO direttamente alloggio signorile, centrale, 2-4 camere, anche occupato. Borra, Saffi 15. 21923

ACQUISTO diritto a sopraelevazione o piccolo lotto centrale anche smontabile corrisponde. Scrivere casella 3108, SPI, Torino.

ACQUISTO villetta 10-12 camere comodità moderne zona Francia, Crocetta. Telefonare 70-843. 44131

ACQUISTO [illegible] anche fitto stabile civile 3-5 camere comodità term. LUX, Parini 10. 4356

ACQUISTO casa fino 30.000.000, non intermediari. Scrivere Luciana, Legnano 15.

ACQUISTO alloggio libero giugno 1951 centralissimo 4 camere e servizi massimo 20 passo. I.F.I.T., via Arcivescovado 7.

ACQUISTO casetta 4-5 camere con giardino purgati ecceto Francia-Univa. I.F.I.T., via Arcivescovado 7. 4458

ACQUISTO parzgi Gran Madre. Borgo Po palazzina 2-3 alloggi 4 camere anche occupate. Scrive, casella 3116, SPI, Torino.

ACQUISTO una operaia 10-20.000.000. Scrivere: Gallo, strada R. Margherita 161.

ACQUISTO p.r impiego denaro casa 30-40.000.000. Scrivere: casella 3118, SPI Torino. 4469

ACQUISTO per reimpiego capitale casa civile pagando massimo. Telef. 72-949. Parola, via Cimiale 44. 44051

ADIACENTE stazione Carmagnola, vendesi stabile stanno industria, mq. 2000, di cui 1200 coperti e 7 camere. Scrivere casella 6074, SPI, Torino. 44136

ADIACENZE piazza Statuto (corso Principe Oddone 21), vendiamo alloggetti 4-5 camere, liberi subcorso. Ore 15-17. Abitabili, [illegible] 58. 4228

AFFARONE. [illegible] Massimo 46, liberi subcorso, vendo 5 alloggi 2 camere cucina e 14 soffitte. Telefonare 553-560.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa reddito 5 %, 7.000.000, eventuale mutuo.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende villetta 4 camere con giardino 5.500.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende mutuo negozio rivendita pane centralissimi.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende case reddito 5 %; affitti aumentabili, 6.500.000

ALASSIO, in piano vendo appartamento signorile, vuoto, nuova costruzione, vista mare, ingresso 3 camere, bagno, cucina, ripostiglio, 3.300.000. Landi, casella postale 26, Alassio. 4618

ALLOGGETTI liberi Lingotto 3 camere disimpegni vendesi 1.350.000 pronti sgrilo. Bonissoni, Pc 37.

ALLOGGETTI vendonsi eccezionalmente lunghe rateazioni diverse posizioni. Cervinia, Cernaia 27. 6270

ALLOGGETTINO mansarda libera cucina due camerette entrata gabinetto interno 1.350.000, altro 1.150.000. Portinaio, San Martino 2. 44610

ALLOGGETTO 2 camere accessori terrazzo 400.000; negozio, retro, 650.000, liberi subcorso, vendesi via Napione. LUX, Parini 10. 4356

ALLOGGI signorili, finitissimi, nuovi, garages, centralissimi, vendonsi ottime condizioni. Serra, Magenta 5, telef. 59-118.

ALLOGGI liberi subito centrali semicentrali 3-5-6 camere vendonsi. LUX, Parini 10.

ALLOGGI signorili da 4-16 camere (Valentino), accessorie, liberi subcorso, vendesi. Gilotta, Barbaroux 4.

ALLOGGI al quarto piano entrata 3 camere cucina gabinetto interno cantina 700.000 liberi subcorso, camere spaziose, visibili giorni festali ore 15-18. Rivolgersi signor Pappagallo, secondo piano, via Sanfelice 14, vendo: Geometra Bonzi, telefono 30-855.

ALLOGGI centrali in corso 5-12 camere, palazzo moderno eccezionale esecuzione, comforts, liberi subcorso, vendonsi, anche l'intero fabbricato 40, visite 17-19.

ALLOGGI signorili piano rialzato liberi con giardino, garages, primo e secondo piano liberi subcorso, derivanti frazionamento villa via Amiata 29, visibili ore 15-16,30 feriali (prossi corso Vittorio-Porta Nuova) sono signorile vende: Geometra Bonzi, della Rocca 21. 3691

ALLOGGI civili 2-3-4 camere vendonsi. Sant'Ottavio 36, ore 16-18.

ALLOGGI moderni composti: entrata camera cucina, cucinino, cantina, da 455.000 a 625.000 per alloggio, via Carlevallis 26 (presso via Nizza), feriali ore 15-18, vendo liberi subcorso. Geometra Bonzi, della Rocca 21. 3691

ALLOGGI liberi, signorilissimi, 3-4 camere, inizio Francia, vende: Dentis, Berbola 24. 4498

ALLOGGI liberi subcorso 3 camere, servizi, terme, garage, parcggi Ferrucci vendo 350 mila. Telefonare 21-117. 21896

ALLOGGIO signorile 4-5 camere libere marzo 1952, acquisto possibilmente case nuove. Scrivere, casella 9125, SPI, Torino.

ALLOGGIO entrata camera cucina gabinetto interno 2 soleri 450.000 Il tutto, garage 320.000 libero subcorso, Borgovecchia 107. Rivolgersi signor Pamechio, ore 16,30-18,30. Vende Geometra Bonzi.

ALLOGGIO entrata 2 camere cucina pianetto 550.000 il tutto, quinto piano via Borgaro 24; portiera 15-16,30, vendo libero subcorso. Geometra Bonzi.

ALLOGGIO libero immediato zona signorile 6 camere cucina, doppi servizi, ingresso, autonomo, secondo piano, vendo, Telefonare ore 15-324. 4642

ALLOGGIO nuova costruzione Lingotto 4 camere reddito 12 % vendesi 1.850.000. LUX, Parini 10. 4356

ALLOGGIO libero 6. Salvario, 2 camere cucina, primo piano, 1.600.000, vendesi. SAP, Bertolotti 27. 4356

ALLOGGIO Porta Nuova 2 camere accessorio 450.000, altro libero 1.200.000 vende: Telefonare 53-116. 4617

AMPIE 6 mansarde divise 9 alloggetti. Ibari subcorso, vende perone irriserio. Telefonare 53-681, via Orazio 84.

ANDORA, Battisti 15, vende garaggi Porta Nuova, alloggio signorilissimo 4 vani servizi 4.200.000. 4356

ANCORA, Battisti 15, vende zona Campidoglio, alloggetti nuovi convenientissimi 2-4 camere servizi. 4356

ANDORA, Battisti 15, vende zona Francia alloggi panoramici signorilissimi quinto-cinque camere. 4356

ANTICA piazza Arbi, alloggio prima piano su corso, 5 camere, cucina, libero subito, 1.500.000. Archiardi, Sellmeire 35, à Porta Nuova alloggetti signorili 1-2 camere servizi pensionisno vendita. DOMUS, Garibaldi 20. 4356

A Porta Palazzo, via Ormea 10, vendonsi 3 alloggi 3-4-12 camere e soffitte. Telefonare 53-681. 4498

ASTI vendo macchina giornale 30, alta rotativa. Garza, corso Alessandria 7, Asti.

AUTOSALONE successione, magnifica posizione, capienza 100 macchine, 100 motociclette; alloggio moderno 4 camere, cantina, negozi grandissi, vendonsi. Telefonare, corso Brunelleschi 6. 21934

BUCCIA occasione vendesi proprietà mattone locali negozio interno ad altri 2 negozi con retro liberi subcorso. I.F.I.T., Arcivescovado 7. 4458

CASA anche popolare 80-100 camere cerchiamo acquirentibusi direttamente. Telef. 55-962.

CASA angolare, moderna, mostrata ad alloggetti, impiegati negozi, buon reddito, regione Lingotto, 76 camere, 21.000.000. Archiardi, Sellmeire 35.

CASA 65 camere, 5 negozi, reddito 1 milione, San Salvario, vende 13.000.000: Dentis, Berbola 24. 4333

CASA nuova, libera, 8 camere, negozio; vende Capriolo, Misericordia 1.

CASA nuova libera 18 camere 3 garages vendesi 16.500.000. Bonissoni, Pc 37.

CASA signorile zona Francia 125 camere divisibile 2 lotti vendesi. Crocemalta, Cernaia 27. 6270

CASCINA collinare 16 giornate libere vicinanze Torino vendesi 2.000.000. Bonamatri, Po 37. 4561

CASCINA con civile 5-10 giornata seminato collina torinese occasi intermediari. Scrivere casella 2122, SPI, Torino.

CASCINOTTA collina torinese 9 giornate solo appezzamento libero persone X. Martino, vende Ferrero, Po 28.

CASCINOTTE villetta media collina Superga, Antignano, Albese. Telefonare gazzetta Della Sella 87-133, p. Carlina 15.

CASE compriamo e vendiamo immobili qualsiasi specie frazionamento su case libere o occupate, disegni, vendite, massima serietà. Geometra Bonzi, via della Rocca 21, telefono 30-855.

CASE recenti tasse ottimo impiego capitali zona Francia 26 camere 8.800.000; altre camere 16 libere 11.000.000, vender: Geometra Robaldo, Rattazzi 11.

CASETTA 4 camere sample giardino commoda pozzo 600.000, altra 6 camere 2.500.000 vende: Geometra Robaldo, Rattazzi 11, telefono 30-114.

CASETTE 4-12 camere Moncalieri, Pecetto con terreno vende Ferrero, Po 28.

CAVOSETTO panoramicissimo adatto villini, comodissimi. Telefonare 30-204. 4413

CENTRALISSIMO libero subito vendesi alloggetto mansardato 4 vani luogo eccellente 1.250.000. I.F.I.T., Arcivescovado 7.

CERCASI cascina 60 giornate zona sopra Cirié 5. Maurizio Bergaro Leynì Settimo Brandizzo Volpiano Favria Feletto. Scrivere casella 3251, SPI, Torino.

CERCO comperare o affittare cascina quattro cinque camere con bella sistemazione di terreno zona collinare torinese, posizione soleggiata. Telefonare 553-652.

CERRARIO (garaggi) alloggio libero, piano rialzato, cucina, 4, cucina, bagno, servizio, cortile. Santa Teresa 13. 4545

CONSORTA' loan, regione Barca, vendesi casetta 9 camere, parte libera, termosifone, bagno, telefono, mq. 1000 terreno, 3.500.000. Telefonare 41-575.

CORSO Francia, [illegible] alloggi signorilissimi, 3-10 camere doppi servizi liberi subcorso, vendonsi. Via Bruno 2, 3, visite 15-17. 3472

CORSO Rosselli 84 vendonsi occupati alloggi 2-3-4 camere grandiose, officina, laboratorio, due cortili. Visite 16-18.

CORSO Rosselli 84 vendonsi occupati alloggi 2-3-4 camere grandiose, officina, laboratorio, due cortili. Visite 16-18. 4221

COSTRUTTORE vende 3 camere servizi liberi fine marzo, eventualmente negozio. Telefonare 47-943. 31374

COSTRUTTORI, industriali, vendesi terreno, Santa Rita, 12.000 mq. Tel. 51-400.

CROCETTA vendonsi locali magazzini occupati uso negozi, uffici. Telefonare ore ufficio 44-853. 43560

CUNEO splatia maniglia villetta 13 vani adiacenti 7000 mq. terreno vendonsi compo milioni trattabili. Scrivere casella 5056, SPI, Torino. 44037

GIARDINI Reali, parzgi, alloggio primo piano 3 camere cucina terme 2.500.00 libero vendo. Geometra Bonzi, tel. 55-955.

GIARDINO Reale (parzgi) vendo alloggio occupato, camere 4, cucina, servizi, terrazzone, pulchedi. Compro 3. Teresa 18.

GRAMIGNOSA villa proprietà Valentino, parco, solatissima zona ovest, vende. Telefonare 35-063. 57169

IMPIEGO capitale, mutuo intermediari, acquisto case da dieci a cento locali e appartamenti da due a dieci locali. Scrivere casella 5077, SPI, Torino. 44129

IMPRESA costruzioni edile assume lavori privati, grandi, manutenzione, prezzi modici. Telefonare 22-238. 44143

ITALCASE, 6, Teresa 3, vende in grande cieli, ultimi alloggi e villini, 4-7-8 vani, liberi. 4221

ITALCASE, 8, Teresa 3, vende dirimpetto specialissimo su casa signorile, panoramicità sviluppo 33 camere.

ITALCASE, 3, Teresa 3, acquistiamo locali terreni, 500 mq., comodità trasporto.

ITALCASE, 8, Teresa 8, permutiamo case in Torino, zone commerciali, con cascine irrigue.

ITALCASE, 8, Teresa 8, telefono 553-782, acquista vende frazione case villa stazione terreni ai migliori prezzi e condizioni.

LEBE Reigiroio vendesi villa 8 locali più servizi arredata, garage, autorimessa, telefono, giardino, posizione centrale, vista lago. Casella 14 M, SPI, Milano.

LOTTI terreno fabbricabili zona Francia, Milano, Parella, varia superficie vendonsi. L.U.X., Parini 10. 4356

L.U.X., Parini 10, frazione comprav-vende ascisservamente case, ville, terreni fabbricabili. 4356

MONTALA Ventimiglia villa panoramica 6 locali arredata giardino 9.500.000 vendesi. Scrivere casella 331 D, SPI, Milano.

NEGOZIO, retro, alloggi 2 camere, entrata, gabinetto, occupati vendo. Moncalieri 11. 62906

NOVARA vende villa signorile due piani 10 locali garage giardino. Scrivere casella 33 C, SPI, Milano. 4453

OCCASIONE vendesi alloggio centrale 5 camere e servizi, giardino completamente cintato, eleganteniente ammobiliato, possa conveniestissimo, 4.000.000.

OCCASIONE vendesi alloggio signorile 6 camere cucina, doppi servizi, ingresso, autonomo, secondo piano, vendo, Telefonare ore 15-324. 4642

ALLOCCHIO nuova costruzione Lingotto 4 camere reddito 12 % vendesi 1.850.000. LUX, Parini 10. 4356

ALLOGGIO libero 6. Salvario, 2 camere cucina, primo piano, 1.600.000, vendesi. SAP, Bertolotti 27. 4356

ALLOGGIO Porta Nuova 2 camere accessorio 450.000, altro libero 1.200.000 vende: Telefonare 53-116. 4617

AMPIE 6 mansarde divise 9 alloggetti. Ibari subcorso, vende perone irriserio. Telefonare 53-681, via Orazio 84.

ANDORA, Battisti 15, vende garaggi Porta Nuova, alloggio signorilissimo 4 vani servizi 4.200.000. 4356

ANCORA, Battisti 15, vende zona Campidoglio, alloggetti nuovi convenientissimi 2-4 camere servizi. 4356

ANDORA, Battisti 15, vende zona Francia alloggi panoramici signorilissimi quinto-cinque camere. 4356

ANTICA piazza Arbi, alloggio prima piano su corso, 5 camere, cucina, libero subito, 1.500.000. Archiardi, Sellmeire 35, à Porta Nuova alloggetti signorili 1-2 camere servizi pensionisno vendita. DOMUS, Garibaldi 20. 4356

A Porta Palazzo, via Ormea 10, vendonsi 3 alloggi 3-4-12 camere e soffitte. Telefonare 53-681. 4498

ASTI vendo macchina giornale 30, alta rotativa. Garza, corso Alessandria 7, Asti.

AUTOSALONE successione, magnifica posizione, capienza 100 macchine, 100 motociclette; alloggio moderno 4 camere, cantina, negozi grandissi, vendonsi. Telefonare, corso Brunelleschi 6. 21934

BUCCIA occasione vendesi proprietà mattone locali negozio interno ad altri 2 negozi con retro liberi subcorso. I.F.I.T., Arcivescovado 7. 4458

CASA anche popolare 80-100 camere cerchiamo acquirentibusi direttamente. Telef. 55-962.

CASA angolare, moderna, mostrata ad alloggetti, impiegati negozi, buon reddito, regione Lingotto, 76 camere, 21.000.000. Archiardi, Sellmeire 35.

CASA 65 camere, 5 negozi, reddito 1 milione, San Salvario, vende 13.000.000: Dentis, Berbola 24. 4333

CASA nuova, libera, 8 camere, negozio; vende Capriolo, Misericordia 1.

CASA nuova libera 18 camere 3 garages vendesi 16.500.000. Bonissoni, Pc 37.

CASA signorile zona Francia 125 camere divisibile 2 lotti vendesi. Crocemalta, Cernaia 27. 6270

CASCINA collinare 16 giornate libere vicinanze Torino vendesi 2.000.000. Bonamatri, Po 37. 4561

CASCINA con civile 5-10 giornata seminato collina torinese occasi intermediari. Scrivere casella 2122, SPI, Torino.

CASCINOTTA collina torinese 9 giornate solo appezzamento libero persone X. Martino, vende Ferrero, Po 28.

CASCINOTTE villetta media collina Superga, Antignano, Albese. Telefonare gazzetta Della Sella 87-133, p. Carlina 15.

CASE compriamo e vendiamo immobili qualsiasi specie frazionamento su case libere o occupate, disegni, vendite, massima serietà. Geometra Bonzi, via della Rocca 21, telefono 30-855.

CASE recenti tasse ottimo impiego capitali zona Francia 26 camere 8.800.000; altre camere 16 libere 11.000.000, vender: Geometra Robaldo, Rattazzi 11.

CASETTA 4 camere sample giardino commoda pozzo 600.000, altra 6 camere 2.500.000 vende: Geometra Robaldo, Rattazzi 11, telefono 30-114.

CASETTE 4-12 camere Moncalieri, Pecetto con terreno vende Ferrero, Po 28.

CAVOSETTO panoramicissimo adatto villini, comodissimi. Telefonare 30-204. 4413

CENTRALISSIMO libero subito vendesi alloggetto mansardato 4 vani luogo eccellente 1.250.000. I.F.I.T., Arcivescovado 7.

CERCASI cascina 60 giornate zona sopra Cirié 5. Maurizio Bergaro Leynì Settimo Brandizzo Volpiano Favria Feletto. Scrivere casella 3251, SPI, Torino.

CERCO comperare o affittare cascina quattro cinque camere con bella sistemazione di terreno zona collinare torinese, posizione soleggiata. Telefonare 553-652.

CERRARIO (garaggi) alloggio libero, piano rialzato, cucina, 4, cucina, bagno, servizio, cortile. Santa Teresa 13. 4545

CONSORTA' loan, regione Barca, vendesi casetta 9 camere, parte libera, termosifone, bagno, telefono, mq. 1000 terreno, 3.500.000. Telefonare 41-575.

CORSO Francia, [illegible] alloggi signorilissimi, 3-10 camere doppi servizi liberi subcorso, vendonsi. Via Bruno 2, 3, visite 15-17. 3472

CORSO Rosselli 84 vendonsi occupati alloggi 2-3-4 camere grandiose, officina, laboratorio, due cortili. Visite 16-18.

CORSO Rosselli 84 vendonsi occupati alloggi 2-3-4 camere grandiose, officina, laboratorio, due cortili. Visite 16-18. 4221

COSTRUTTORE vende 3 camere servizi liberi fine marzo, eventualmente negozio. Telefonare 47-943. 31374

COSTRUTTORI, industriali, vendesi terreno, Santa Rita, 12.000 mq. Tel. 51-400.

CROCETTA vendonsi locali magazzini occupati uso negozi, uffici. Telefonare ore ufficio 44-853. 43560

CUNEO splatia maniglia villetta 13 vani adiacenti 7000 mq. terreno vendonsi compo milioni trattabili. Scrivere casella 5056, SPI, Torino. 44037

GIARDINI Reali, parzgi, alloggio primo piano 3 camere cucina terme 2.500.00 libero vendo. Geometra Bonzi, tel. 55-955.

GIARDINO Reale (parzgi) vendo alloggio occupato, camere 4, cucina, servizi, terrazzone, pulchedi. Compro 3. Teresa 18.

GRAMIGNOSA villa proprietà Valentino, parco, solatissima zona ovest, vende. Telefonare 35-063. 57169

IMPIEGO capitale, mutuo intermediari, acquisto case da dieci a cento locali e appartamenti da due a dieci locali. Scrivere casella 5077, SPI, Torino. 44129

IMPRESA costruzioni edile assume lavori privati, grandi, manutenzione, prezzi modici. Telefonare 22-238. 44143

ITALCASE, 6, Teresa 3, vende in grande cieli, ultimi alloggi e villini, 4-7-8 vani, liberi. 4221

ITALCASE, 8, Teresa 3, vende dirimpetto specialissimo su casa signorile, panoramicità sviluppo 33 camere.

ITALCASE, 3, Teresa 3, acquistiamo locali terreni, 500 mq., comodità trasporto.

ITALCASE, 8, Teresa 8, permutiamo case in Torino, zone commerciali, con cascine irrigue.

ITALCASE, 8, Teresa 8, telefono 553-782, acquista vende frazione case villa stazione terreni ai migliori prezzi e condizioni.

LEBE Reigiroio vendesi villa 8 locali più servizi arredata, garage, autorimessa, telefono, giardino, posizione centrale, vista lago. Casella 14 M, SPI, Milano.

LOTTI terreno fabbricabili zona Francia, Milano, Parella, varia superficie vendonsi. L.U.X., Parini 10. 4356

**L.U.X